ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna e Supp. della domenica
Italia nel Regno, Tripoli, Tunisi, Scio: anno L. 18, sem. 10, trim. 5 — 22, 12, 6
Africa, Colonia, Massaua e Asmara: [illegible]
Europa, e qualsiasi altro Stato estero: 37, 20, 10 — 47, 24, 13
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile — Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile
[illegible]
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Venerdì 6 Dicembre 1895 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Venerdì 6 Dicembre 1895 Num. 338

ANNO XIV — 200.000 COPIE — **LA TRIBUNA** — ANNO XIV — 200.000 COPIE

offre ai suoi abbonati per il 1896, i seguenti premi veramente straordinari:

1.o **QUATTRO BELLISSIMI QUADRI A COLORI**
del pittore Coppola — della dimensione di centim. 82 per 36 — **con relativa cornice bianca e oro**, che gli abbonati riceveranno franchi, con la sola aggiunta di 2 lire al prezzo d'abbonamento — che rimane inalterato — un anno L. **18** — semestre L. **10** — trimestre L. **5**.

2.o **Un elegantissimo orologio remontoir** (valore lire 20)
In acciaio ossidato o oro, che verrà dato in dono a tutti gli abbonati annui che pagheranno **L. 24**, ossia il prezzo solito di tutti i giornali italiani di grande formato.

Nello scorcio di quest'anno, e nell'anno prossimo — i romanzi che pubblicheremo nelle appendici, costituiranno veri e propri avvenimenti letterari.

Cominceremo col **FIGLIO DI UN ALTRO**, di *KEROUL e DECOURCELLES*, a cui daremo principio Domenica prossima, e alle cui appendici pubblicate nel corso del mese di dicembre i nuovi abbonati avranno diritto. Seguirà:

ROMA, di EMILIO ZOLA

la cui prima puntata comparirà nel numero del 24-25 corrente dicembre — e quindi altri romanzi nuovissimi di MONTEPIN, RICHEBOURG, MEROUVEL, MONTFERMEIL e DECOURCELLES.

Alle nostre pubblicazioni: il **SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** (unico giornale a colori che si pubblica in Italia) — e la **TRIBUNA ILLUSTRATA MENSILE**, continueremo a dare le nostre maggiori cure.

ABBONAMENTO ANNUO

TRIBUNA quotidiana con orologio remontoir	TRIBUNA quotidiana coi quattro acquerelli con la cornice
L. 24	L. (18+2) 20

ABBONAMENTO SEMESTR. con due quadri con cornice	ABBONAMENTO TRIMEST. con un quadro con cornice	ABBONAM. SENZA PREMI Anno — Semest. — Trim.
L. (10+2) 12	L. (5+2) 7	L. 18 L. 10 L. 5

PER AVERE IL Supplemento illust. della Domenica aggiungere a tutte le combinazioni	PER AVERE LA Tribuna illust. mensile aggiungere
Anno L. 4 Sem. L. 2 Trim. L. 1	Anno L. 6 Sem. L. 3 Trim. L. 2

Indirizzare lettere, vaglia o cartoline, esclusivamente, all'AMM. „ TRIBUNA ", ROMA.

NB. — Siccome nello scorso anno la straordinaria richiesta ci ha costretti a ritardare la consegna dei premi promessi, quest'anno abbiamo preso le maggiori precauzioni perchè non si ripeta l'inconveniente.
Avvertiamo però i nostri abbonati che *i primi diecimila* (in ordine di spedizione del prezzo di abbonamento) riceveranno il premio nella prima quindicina di gennaio 1896; gli altri (vedere il numero della fascetta) nella seconda metà di gennaio e nel febbraio.

Abbonamento di saggio
Da oggi al 31 dicembre, lire UNA.

Roma, 5 dicembre 1895

La Commissione d'inchiesta sull'amministrazione di Stambuloff ha pubblicato la sua relazione, che costituisce il più violento atto d'accusa contro la memoria dell'antico presidente dei ministri bulgari. Poichè lo Stambuloff non sarà presente al processo e non potrà difendersi, è troppo naturale che la Commissione d'inchiesta non abbia pesato colla bilancia dell'orafo le accuse, una parte delle quali erano ripetute anche mentre Stambuloff era in vita; una parte invece viene in luce soltanto adesso.

Poichè la relazione contempla dei colleghi di Stambuloff che sono in vita e finisce per chiedere che un processo civile sia iniziato contro la successione dell'antico presidente del Consiglio, la questione agiterà a lungo l'opinione pubblica in Bulgaria e fuori.

✕

L'imbroglio turco prosegue a dar luogo alla trasmissione da Costantinopoli e da tutte le capitali europee di sciarade telegrafiche, di spiegazioni impossibili, e che non permettono quindi di farsi un'idea della situazione. La più curiosa di quelle sciarade pare ancor quella che riguarda Said pascià e le sue trasformazioni. Lo abbiamo in pochi giorni veduto gran visir, poi esiliato e riluttante a partire per l'esilio, inviare al sultano gli attestati medici comprovanti la sua malattia e chiedere l'assistenza degli ambasciatori europei contro la violenza del suo padrone. Ad un tratto la situazione cambia e quegli che era caduto in disgrazia o esiliato, eccolo ad un tratto diventato intermediario fra il sultano e gli ambasciatori, chieder loco di rinunziare all'aumento dei stazionari. Un altro cambiamento di scena a vista ce lo mostra nell'atto che si rifugia nel palazzo dell'ambasciata inglese per sottrarsi alle vendette del sultano.

Noi non abbiamo mai prestato una fede assoluta alle notizie che parlavano di funzionari turchi sospetti fatti sparire e descrivevano i cadaveri galleggianti per il Bosforo; ma basterebbero le vicende di questo Said per mostrarci a qual gente pazza o ebbra sono in mano i destini di milioni di uomini; e da chi dipendono oggi e dipenderanno ancora chi sa quanto tempo la tranquillità e la pace del mondo.

✕

Un telegramma da Roma alla *Correspondance politique*, annunzia che vi è qualche freddezza fra la Francia e il Vaticano. Il cardinale Langénieux, arcivescovo di Reims, trovandosi a Roma avrebbe sollecitato dal Papa un breve pontificio di approvazione per le feste che si preparano a Reims per celebrare il quattordicesimo centenario del battesimo del re Clodoveo.

Leone XIII avrebbe opposto a questa domanda un rifiuto, dichiarando che l'attitudine della Repubblica gli rende difficile il compito di mantenere le buone relazioni fra la Francia e la Santa Sede e che il Governo francese attuale non merita la nuova dimostrazione di simpatia per la Francia che si chiede al Vaticano.

Nondimeno il cardinale Langénieux non si è dato per vinto, ha raddoppiato istanze e preghiere e il Papa ha finito per accontentarlo.

Non dubitavamo che dovesse finir così; per qual ragione punire nel re Clodoveo le colpe dei ministri delle finanze, che, stretti dal bisogno, hanno ricorso alla tassa sulle congregazioni religiose?

La relazione della Commissione di inchiesta colla quale si compiono le vendette dei nemici di Stambuloff coincide con un altro fatto poco promettente per l'avvenire del principe Ferdinando, vogliamo dire il battesimo del suo secondo figlio Cirillo, secondo i voti della religione cattolica.

Le leggi e l'imposta militare

Dicemmo brevemente ieri delle leggi militari di cui si è iniziata la discussione alla Camera. In esse sono implicate questioni organiche non meno che interessi d'indole locale. Conciliare quelle con questi sarà impresa non facile, ma sarà anche doveroso non dimenticare che si tratta di argomento riguardante la difesa nazionale davanti alla quale gli interessi locali hanno obbligo di piegarsi.

Le opinioni nostre a proposito dei tre principali problemi ai quali accennammo ieri sono note da lungo tempo. Inutile quindi ripetere che la trasformazione dei distretti ci pare logica, solo che sia subordinata alle opportunità tutte contingenti del momento, affinchè il passaggio dal nuovo al vecchio non costituisca davanti a minacciose condizioni internazionali un pericolo; e sia pure circondata da tutte le garanzie necessarie a impedire quel passaggio larvato verso il reclutamento territoriale che oratori competenti hanno anche oggi combattuto, e che noi stessi abbiamo sempre oppugnato.

Inutile egualmente ridire che l'abolizione dei collegi militari è stato un antico nostro desiderio, che con piacere abbiamo veduto diviso ieri dall'on. deputato colonnello Grandi. Il reclutamento degli ufficiali dell'esercito non ha bisogno di essere conformato a quello dei chierici nei seminari. E d'altronde la uniformità della coltura fra gli ufficiali stessi richiede che meglio si ricorra ai giovani usciti dagli Istituti d'istruzione secondaria, che un tirocinio relativamente breve nella scuola di Modena può poi perfezionare nella disciplina e nello studio dell'arte militare.

Inutile dire egualmente che la riduzione e la concentrazione delle fabbriche d'armi può esser utile, specialmente quando si aiuti la specializzazione di quelle abbandonate, destinandole alla libera industria che è pur sempre feconda di larghi benefizi a chi sa con avvedutezza esercitarla.

Lasciando dunque da parte queste nostre opinioni, che la Camera accetterà o no, secondo che verrà dalla maggioranza sua apprezzato o non apprezzato il fine a cui tendono le leggi attualmente sottoposte al suo esame, ci pare metta conto di scrivere due parole su di una proposta — del resto non nuova — accennata ieri alla Camera dall'on. generale Dal Verme, proposta relativa ad un argomento che l'abituale leggerezza latina in altri tempi volle seppellire col ridicolo.

Alludiamo alla tassa militare che la Svizzera in prima linea, l'Austria-Ungheria, la Francia ed altre nazioni hanno già da lungo tempo adottata, e che noi, pure correndo alla ricerca d'imposte d'ogni genere, e del risparmio anche di pochi centesimi sul bilancio, crediamo poter lasciare in disparte come cosa non meritevole della nostra attenzione e del nostro studio.

Cosa è infine questa tassa militare, che un giorno fu proposta, se non erriamo, dal ministro Ricotti, e servì di argomento piacevole ai motteggi degli sfaccendati, i quali la chiamarono « la tassa sui gobbi? » E' niente altro che questo: il corrispettivo pagato allo Stato da coloro che, non essendo poveri, o per precetto e concessione di legge, o per ragioni e privilegio di famiglia, non sono chiamati personalmente a prestare il servizio militare attivo, ma sono inscritti nelle categorie non obbligate ad una ferma permanente.

Più semplice, e diremo anche più equa cosa di questa non potrebbe darsi; ed è a lodarsi il deputato Dal Verme di aver cercato di dissotterrarla. Imperocchè in quella potrebbe trovarsi il compenso alle riduzioni fatte nel bilancio della guerra: in quella i mezzi necessari ad impedire che i servizi militari restino, come si ha ragione di temere, paralizzati.

Nessuna famiglia crediamo noi, la quale non versi nella indigenza, si sentirà offesa od oppressa dall'obbligo di versare all'erario pubblico, per lo scopo della difesa nazionale, un leggiero contributo, a corrispettivo del vantaggio accordato dal legislatore ad uno dei suoi membri, esonerandolo, in vista non tanto di fisiche imperfezioni, quanto di non complete qualità all'uopo richieste, o di speciali condizioni domestiche, dall'obbligo del servizio effettivo nell'esercito permanente.

Questo contributo, del resto, ha tutta l'indole e tutta la sostanza di un provvedimento democratico e livellatore, se pure può farsi un paragone adeguato fra colui il quale per due o tre anni è obbligato a lasciare la propria casa, a troncare i propri studi, a differire la scelta del proprio stato e a non provvedere al proprio avvenire, e colui che standosene al paese non sente altro peso all'infuori di quello di versare annualmente, finchè duri l'obbligo del servizio militare, qualche diecina di lire a titolo d'imposta e di tassa militare.

Se una sorpresa deve manifestarsi, è dunque questa: che in mezzo a tante affannose e non sempre felici ricerche fiscali, il Governo abbia lasciato in abbandono questo che ha l'aspetto ed anche la realtà di un atto di giustizia distributiva.

La situazione in Oriente

(Nostri telegrammi particolari)

LONDRA, 5, ore 10,40 antim. — (*Emme.*) Le notizie da Costantinopoli sono di nuovo allarmanti.

Il sultano, il cui spirito è sempre eccitatissimo, vede cospiratori e traditori dappertutto; ed ha ieri spedito *mandato d'uccisione* a l'ex gran visir Said pascià, ch'egli ritiene responsabile delle minaccie dell'Europa.

Said pascià si è testè rifugiato all'ambasciata inglese.

La questione degli stazionari non ha fatto un passo; e qui si sospetta sempre che le resistenze della Porta siano fomentate dalla Russia e dalla Francia le quali ripeterebbero in questa questione il giuoco che fece fallire la dimostrazione navale proposta da Goluchowski.

Si aggiunge poi, perchè lo si sente da tutti, che se le cose stessero a questo modo, l'Inghilterra non potrebbe, senza grave suo danno, rimanere più oltre inattiva.

Il *Daily Telegraph* ha invece da Costantinopoli essere imminente la consegna dell'*ultimatum* al sultano riguardo alla questione dei secondi stazionari.

Le potenze fisseranno un termine, trascorso il quale entreranno coi secondi stazionari nei Dardanelli senza attendere il firmano imperiale.

Il *Times* pubblica una intervista del suo corrispondente parigino con un personaggio turco.

Questo personaggio ha affermato che la proposta relativa ai secondi stazionari è partita dall'ambasciatore russo.

Tale rivelazione desta una certa impressione, visto il susseguente contegno della Russia.

Ieri ebbe luogo a Leeds un *meeting* generale del Comitato del partito liberale.

Fu votata una mozione a favore degli armeni e un invito all'Inghilterra perchè agisca energicamente.

✕

COSTANTINOPOLI, 5. — Mentre lo si diceva prossimo ad esser nuovamente richiamato al potere, l'ex-gran visir Said pascià, ritenendosi minacciato, ha cercato asilo presso quest'ambasciata inglese.

Il comandante del reggimento di artiglieria da fortezza residente nell'arcipelago, ricevette ordine d'ispezionare le batterie per porle in istato di guerra.

Il comandante incominciò ad ispezionare le artiglierie di Lemnos.

Le Commissioni nominate dal sultano per le provincie turche dell'Asia Minore sono arrivate una ad Erzerum e l'altra a Charput.

La Commissione per le provincie della Turchia europea partirà venerdì alla volta di Salonicchio.

Le trattative cogli insorti di Zeitun sono rimaste senza risultato; sicchè le operazioni militari sono state riprese.

Ieri vi fu uno straordinario Consiglio dei ministri.

La Banca ottomana e le altre Banche annunziano che, essendo cessata la penuria delle lire turche, esse cesseranno di servirsi delle monete estere d'oro.

La Borsa è sempre paralizzata.

— E' prossima la nomina degli aggiunti non musulmani presso i Vali delle provincie della Turchia europea.

La mobilitazione dei 128 battaglioni di Redif è terminata.

Dall'Anatolia giungono notizie secondo le quali il numero delle vittime nei recenti conflitti di Kaisarieh è valutato a 300. Ad Hassan-Kaleh, presso Erzerum, numerosi abitanti, fra cui il vescovo, furono uccisi. Zileh ed altri villaggi del vilayet di Silvas furono teatro d'incidenti, di natura però meno grave.

Panico regna alla Canea.

I Circoli diplomatici sono penosamente impressionati da tali fatti.

L'ex-gran visir, Said pascià, si è rifugiato ieri, coi suoi figli, all'ambasciata inglese.

✕

PARIGI, 5, ore 11,30 antimer. — (*Jacopo.*) Le notizie sulla concessione o meno del firmano imperiale per i secondi stazionari sono contraddittorie.

Da Vienna si telegrafa che il sultano finirà col cedere; che Costantinopoli è quietissima e che prendonsi tutte le misure per porre termine alla agitazione dei turchi.

Da Costantinopoli poi si ha essere inesatto che la Russia si ritiri dall'azione collettiva delle potenze per ottenere il firmano.

Nelidoff invece insisterebbe presso il sultano affinchè ceda per timore di peggio.

Aggiungesi che, ove l'ambasciatore russo non riesca a persuaderlo, le potenze fisseranno al sultano un tempo determinato per pigliare una decisione, trascorso il quale passeranno oltre e i secondi stazionari transiteranno pei Dardanelli.

✕

BERLINO, 5, ore 10 antim. — (*Hermann.*) Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma che la Sublime Porta ancora non ha data nessuna risposta definitiva sull'affare dei secondi stazionari; ma che essa — anche *incoraggiata dalla Francia e dalla Russia che rinuncierebbero ai secondi stazionari* — spera di convincere le potenze dell'inopportunità di quella misura.

Eventualmente la Sublime Porta darebbe quell'autorizzazione solo all'Inghilterra, come anche in passato e volte alcune potenze erano autorizzate dall'invio dei secondi stazionari.

La marina in Francia

Un discorso di Mesureur — Consiglio di ministri

(Nostro teleg. particolare)

PARIGI, 5, ore 11,20 antim. — (*Jacopo*). E' stata distribuita la relazione Pelletan sulla marina.

Quest'anno il bilancio sarà di 280 milioni.

La relazione istituisce dei confronti con le marine della triplice, i cui bilanci sono complessivamente 226 milioni.

Quest'anno si ebbe in questi bilanci un aumento complessivo di 21 milioni, mentre solo in quello della marina francese fu di 70.

Pelletan insiste sul disordine dell'amministrazione, sull'esuberanza degli Stati maggiori in confronto dell'Inghilterra, della Germania e dell'Italia, sulla esagerazione delle imbarcazioni con otto vapori a disposizione della amministrazione dei porti. Solo il porto di Tolone ne ha 115.

Biasima infine la bizzarria e le contraddizioni della contabilità, conchiude dimostrando l'urgente necessità di una riforma di nomini e cose.

— Il ministro del commercio, Mesureur, parlando in un banchetto datogli dall'Alleanza fra i Sindacati del commercio e dell'industria, dichiarò che l'accordo commerciale colla Spagna e con altri paesi vicini, incontrerà forse difficoltà maggiori che l'accordo colla Svizzera, ma che il Governo non indietreggerà di fronte alle difficoltà.

Soggiunse che i risultati già ottenuti attestano la sua volontà di appianare qualunque difficoltà.

— Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro della giustizia, Ricard, comunicò i nomi del nuovo Consiglio della Legion d'Onore, il quale è completamente rinnovato in seguito alle dimissioni in massa rassegnate nel luglio scorso. Si crede che il generale Davout sarà nominato gran cancelliere della Legion d'Onore.

— Il ministro della marina, Lockroy, ha annunziato che sottoporrà sabato al Consiglio dei ministri le conclusioni del Consiglio d'inchiesta sulla condotta dell'ammiraglio Gervais nell'arenamento delle corazzate nelle acque di Hyères.

✕

Ore 1 pom.

E' confermata la nomina del generale Davoust a gran cancelliere della Legion d'Onore.

A segretario generale del nuovo Consiglio della Legion d'Onore è nominato Jacquin, già direttore al ministero della giustizia.

L'Esposizione del 1900

Il tentato assassinio in ferrovia — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). Il *Figaro* dichiara in un articolo di fondo che vi erano ragioni buone e cattive in favore o contro l'Esposizione; ma che oramai è troppo tardi per tornare indietro; l'amor proprio nazionale ne soffrirebbe troppo se dovesse abbandonare questo progetto.

Intanto 400 artisti, in gran parte pittori e scultori, hanno redatto una petizione al Governo per protestare contro la demolizione del palazzo delle Industrie.

— Quel Delastrée che tentò di assassinare sul diretto di Nancy il capocontrollore Treulon, ha dichiarato che recavasi a Parigi in cerca di lavoro. Non avendo denaro da acquistare il biglietto ferroviario, entrò con un sotterfugio nel treno.

Avendovi rinvenuto solo il Treulon, che dormiva, gli venne l'idea di stordirlo per impadronirsi del suo biglietto.

Tale versione sembra verosimile.

— Gaston Mery ha consegnato al giudice istruttore il resto dei documenti di Souligoux.

Questi adesso ammetterebbe di aver messo dei nomi fantastici sugli *chèques* famosi per nascondere i nomi dei veri beneficiarii all'amante che lo sorvegliava.

Mme Delastre sembra che accetti questo sistema di difesa, affermando che Souligoux copriva in tal modo le spese della sua infedeltà.

— Il prefetto del Tarn intenta un processo per ingiurie e diffamazione alla *Petite République*.

— Annunziasi l'istituzione di una Corte d'appello a Tananarive.

— E' morto in età di 73 anni Challamel vicepresidente del Senato.

I partiti al Reichstag

Il partito socialista

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 5, ore 11 antim. — (*Hermann*). La nomina della presidenza del Reichstag mette in evidenza il fatto che i conservatori mirano ad una nuova alleanza col Centro.

I socialisti propongono al Reichstag l'abolizione dei processi di lesa maestà.

I progressisti e i socialisti sosterranno la libertà illimitata di riunione e di associazione.

Dopo lo scioglimento del Comitato dirigente del partito socialista, sono stati incaricati della direzione politica del partito i deputati Auer, Bebel, Liebknecht, Meister e Singer.

I sequestri e gli scioglimenti decretati da Koeller hanno posto fine agli screzi dei socialisti e ricondotto fra loro un pieno accordo.

Le dimissioni del ministro Koeller

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 5, ore 12,20 pom. — (*Hermann.*) Il nuovo ministro dell'interno non è ancora nominato.

Le caduta di Koeller si attribuisce a diversi motivi, che dalla *National Zeitung* vengono riassunti nel modo che segue:

« Koeller, che il principe Hohenlohe, nell'assumere il cancellierato, aveva portato con sè dalla luogotenenza dell'Alsazia, non è all'altezza della posizione di ministro dell'interno, che richiede uomini più competenti.

« Il ministro della guerra si era per lettera lamentato coll'imperatore per la maniera sconveniente colla quale Koeller faceva pubblicamente opposizione alla proposta di render pubblici i dibattimenti nei processi militari.

« Il ministro della guerra, anzi, irritato per questa opposizione, aveva offerto all'imperatore le sue dimissioni nel caso che Koeller dovesse rimanere ministro.

« Quando poi nei giorni scorsi Koeller decise di proprio capo di sciogliere le associazioni socialistiche di Berlino, il Ministero tenne, in assenza di Koeller, una seduta nella quale fu deciso che Hohenlohe chiedesse all'imperatore il ritiro di Koeller.

« Koeller inoltre era legato segretamente cogli agrari dell'opposizione e coi bimetallisti, e prendeva parte ad intrighi contro il cancelliere Hohenlohe. »

✕

Corre voce che il capo gabinetto della cancelleria imperiale dottor Lucanus verrebbe nominato ministro dell'interno in sostituzione di Koeller.

Processo per duello in Ungheria

Francesco Kossuth — Il suicidio di una signora

(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 5, ore 2 pom. — La procura di Stato procede per reato di duello contro il ministro dell'interno Perczel e contro il deputato Andreansky.

— Continua il disaccordo tra le frazioni del partito di opposizione. Una di esse ha eletto a suo presidente Francesco Kossuth.

— A Presburgo si è suicidata con una revolverata Ledovica Daniely, cognata del ministro del commercio ungherese e nipote del presidente del Consiglio Banffy.

Era una bellissima signora ventiquattrenne.

Il suo suicidio ha destato vivissima emozione.

Le elezioni in Rumenia

BUCAREST, 5. — Elezioni del primo collegio per il Senato:

I partigiani del Governo sono stati eletti in 57 seggi, su 60 vacanti.

Negli altri tre seggi fu eletto un candidato di opposizione senza importanza politica, e vi sono due ballottaggi, di cui uno a Galatz fra un liberale e l'ex-presidente del Consiglio, Catargi.

Il presidente del Consiglio, Stourdza, fu eletto tre volte, ed il ministro della giustizia, Statescu, due volte.

Gli ex-ministri Catargi, Carp, Marghiloman e Lahovary non sono stati eletti.

Grande entusiasmo regna in città.

Il battesimo del principe Cirillo

SOFIA, 4. — (*Assen*). Iersera alle ore 7 1/2 nel palazzo principesco ha avuto luogo, col rito cattolico, il battesimo di S. A. R. il principe Cirillo. La cosa è tenuta segreta e nemmeno il giornale ufficiale della Corte *La Bulgaria* ne parla nel numero d'oggi.

Furono padrini del principe il duca d'Aumale rappresentato dal marchese de Lasteyrie, venuto appositamente da Parigi, e la signora del duca di Chartres rappresentata dalla principessa Clementina.

La funzione fu amministrata dal canonico don Agostino Binder di Presburgo venuto appositamente dall'Ungheria e assistito dal padre Cosmas parroco di Sofia, e dal padre Barnaba da Visso catechista della scuola italiana.

Nemmeno i ministri intervennero alla funzione che perciò fu ristretta ai soli membri della Corte.

Un " meeting „ per la Macedonia terminato a revolverate

SOFIA, 4. — (*Assen.*) Il Comitato macedone di Sofia aveva indetto per oggi un *meeting* in favore della liberazione della Macedonia.

Questo ebbe luogo alle ore 3 pom. d'oggi nella piazza detta Cafene Basci. I presenti erano circa 3000. Parteciparono al *meeting* molti aderenti del partito che trovasi al potere; e allorquando il deputato d'opposizione Takieff cominciò a parlare contro Stoiloff, un certo Ronco (capo dei fabbricanti di Sciajak, stoffa bulgara) lo cacciò dal posto; ma la folla indignata assalì Ronco, lo percosse e Takieff potè parlare.

Dopo di lui parlò il tenente del 6° fanteria Vergoff che indirizzandosi al vicepresidente della Camera Daneff gli impose d'andarsene e continuò inveendo con il Ministero.

Allora i ministeriali cominciarono a sparar revolverate ferendo vari macedoni; la polizia, che fino allora non s'era mossa, intervenne e i dimostranti, presa in ispalla il deputato Takieff, lo condussero quasi in trionfo fino al suo albergo e poi, riuniti in memoriale quanto era avvenuto e la decisione presa di volere che il Ministero s'interessi alle sorti della Macedonia, lo depositarono alla Sobranie.

In giro per il mondo

E' stato a visitarci in redazione il nostro collega olandese Guglielmo Danneil dottore in filosofia, giornalista di Amburgo, che in compagnia di un suo camerata ha intrapreso il 1° d'aprile passato un viaggio a piedi in giro al mondo antico.

La gita del collega Danneil, il quale ha lasciato per strada il compagno, non è stata così liscia come si potrebbe credere a questi tempi di viaggiatori a piedi. I principii in specie sono stati difficilissimi, e la bella quadratura olandese del dottore ne ha sofferto al punto, che partito con centoventicinque chili di ciccia indosso, è giunto a Roma col solo peso di 98 chilogrammi. Egli è sempre un bel giornalistone! ma a Amburgo sembrava un [illegible].

Egli ci ha detto che i tratti più difficili del suo tragitto sono stati le traversate della Bulgaria, dei Balcani e della Siria. Giunto col collega a Costantinopoli e sceso a Scutari con lui, presero il cammino per andare in Armenia, ma a Erzerum si trovarono fermati dal colera, tornarono a Costantinopoli e per la necessità quarantenaria girarono in battello dal Bosforo a Malta, a Porto Said e a Beirut, d'onde hanno percorso a piedi l'Asia Minore, la Siria e la Palestina, visitando Gerusalemme, Bagdad e Giaffa. Da Alessandria per il Cairo il dottore Danneil ha risalito il deserto fino a Lucksor. Arrivato pochi giorni sono a Brindisi, se n'è venuto per Metaponto, Eboli, Salerno e Cava a Napoli. Poi da Napoli a Roma. Il più piacevole tratto del viaggio è stato quello da Castelgandolfo e Albano per venire a Roma.

Qui, il proprietario dell'Albergo Quirinale lo ha accolto e albergato graziosamente, e il dott. Danneil è entusiasta del nostro clima e della nostra ospitalità. Il più bel cielo che abbia visto non è quello di Capri.

Ora il dott. Danneil deve riprendere dopo qualche giorno di sosta fra noi, il suo giro per l'Italia superiore, poi farà la costa mediterranea fino a Barcellona. Di lì a Madrid, Lisbona, Bordeaux, Parigi, il Belgio e finalmente Amburgo dove dovrà essere arrivato il 1° d'aprile venturo, e dove guadagnerà le 30000 lire scommesse per il suo giro d'un anno intiero... se non sarà un passo.

✕

Dicono che son passati i tempi dei miracoli. E pure nessun secolo è stato, come questo, miracoloso.

Il giornale americano *Dolgeville Herald* prima, e poi qualche rivista d'igiene hanno, in questi giorni, narrati i fatti e le gesta di uno straordinario personaggio che negli Stati Uniti ha operato cure strabilianti.

Egli si è guadagnato il soprannome di « nuovo Messia ». Nient'altro che questo. Ha trentanove anni; era impiegato come operaio in una grande fabbrica di calzature del Colorado.

Una sera, tra un paio di stivali e l'altro, intese una voce misteriosa che gli ingiungeva di recarsi subito a guarire di una paralisi un suo amico che abitava Long-Island. In viaggio! E l'amico fu guarito.

A coloro che lo interrogavano sulla sua potenza medicatrice, Schlatter (è il nome del nuovo Messia) si limitava a rispondere: Il Padre lo ha ordinato.

Certa cosa è che non si conta il numero degli infermi da lui guariti, degli storpi da lui rimessi dritti sulle gambe, nel nuovo Messico e nel Colorado.

Il redattore del *Dolgeville Herald* fa una descrizione viva di una di quelle sedute di consultazione, in mezzo ad una folla varia, composta di persone di tutte le condizioni sociali, all'aria aperta, in pieno giorno.

Un viaggiatore sceso all'Hotel Métropole, torturato da un reuma ribelle, si levò una mattina alle 3 per recarsi alla casa dell'uomo miracoloso. Ebbe la pazienza di attendere che egli si destasse fino alle nove.

Schlatter gli consegnò una stretta di mano, e il viaggiatore se ne andò perfettamente guarito.

Giacchè, i sistemi di cura erano due: la stretta di mano o l'applicazione sulla parte ammalata di un fazzoletto che aveva servito all'uso personale del messia.

Un giovane, ammalato di tisi al terzo grado, ebbe da Schlatter uno dei suoi fazzoletti; dormì per sette giorni con quel fazzoletto in testa e guarì.

Finalmente, la figlia di un medico molto noto e stimato, era da parecchio tempo afflitta da un eczema alla faccia, che resisteva alle cure più razionali. Decisesi a consultare Schlatter, alla ricevette da lui il fazzoletto magico; e collocatolo sulla parte malata, dopo pochi giorni riebbe la pelle liscia e rosea.

Non si può pensare senza una profonda compassione allo stato d'animo di quel medico al quale il messia dava quella lezione. Da una parte la gioia di vedere la figliuola liberata dal suo male, dall'altro la spiacevole certezza di dovere quello cure a un ciarlatano che presentava tutti i connotati del più perfetto ciarlatano.

Ora quello strano personaggio è scomparso.

Si è recato lontano a riprendere la fabbricazione degli stivali, o si dispone a rivelarsi in questa vecchia Europa, alla quale speriamo non verrà essere avaro delle sue strette di mano e dei suoi fazzoletti?

✕

Fa il giro dei giornali francesi un *bon mot* del presidente Felix Faure.

Io non so quanto ne possa essere lusingata la marina francese.

Fra gli invitati del presidente della Repubblica alla caccia di domenica scorsa figurava l'ammiraglio Rieunier. Ora, l'ammiraglio perdette il treno presidenziale, arrivando in ritardo.

Il presidente attese e fece attendere il treno per pochi minuti; quindi, siccome l'ammiraglio non si vedeva, Felix Faure disse sospirando:

— Forse si sarà arenato.

E dette l'ordine della partenza.

✕

Natale d'Oriente.

— A che punto sta la quistione degli stazionari?

— Lo avete detto: è stazionaria!

Michel.

Il marchese Di Rudinì e l'Eritrea

On. signor Direttore,

Nei resoconti parlamentari della seduta della Camera dei deputati del 3 andante, pubblicati sui giornali, si legge che il marchese di Rudinì nel principio del suo discorso parlando della politica coloniale ebbe occasione di rammentare quale fu la sua condotta e quali intendimenti ebbe su questo argomento, quando fu al potere.

Egli disse: « Io seguii in Africa una politica « di raccoglimento. Volli la pace o lui abbastanza « fortunato di mantenerla. Ma noi preparai alla « guerra; *e quell'esercito coloniale, che ha fatto « così ottima prova, fu opera nostra:* opera mia « furono i protocolli inglesi, *la legislazione* e « l'ordinamento dei tributi. »

L'affermazione è veramente portentosa. L'esercito coloniale opera del marchese di Rudinì! Ma non è proprio vero il contrario? Ma non sono innumerevoli i testimoni dei danni che l'esercito coloniale nostro ha subito sotto l'amministrazione che prendeva nome da lui?

Quali truppe, infatti, ha esso create in Eritrea, quali progressi di forza, di educazione, di disciplina ha esso favoriti, quali effetti militari ha ottenuti?

Nella denominazione *esercito coloniale* sono comprese le truppe europee? Se sì, come credo, in che il marchese di Rudinì ed i suoi collaboratori sono benemeriti di quell'esercito? Forse per avere stremato fino all'assurdo l'elemento europeo? perchè solo a questo si riduisse l'opera loro verso i reparti italiani.

E verso le truppe indigene che opera hanno essi fatta per prepararle all'ottima prova che fecero in seguito? Vediamo un poco come stanno le cose.

L'idea di organizzare le truppe indigene sulla base attuale venne al generale Baldissera, comandante superiore in Africa, dopo l'insuccesso della spedizione Cornacchia inviata per sorprendere Debeb a Saganeiti l'8 agosto 1888. I *basci-buzuck*, organizzati all'uso turco ed egiziano, fecero in quel giorno pessima prova ed il generale Baldissera studiò un sistema che, pure lasciando agl'indigeni tutte le qualità loro proprie di sobrietà, mobilità estrema, resistenza alla marcia, li mettesse più alla mano dei loro ufficiali.

Il sistema da lui escogitato entrò in vigore il 1.o ottobre 1888 ed è quello che poco su, poco giù, è ancora in vigore.

Col nuovo ordinamento le truppe indigene vennero costituite in quattro battaglioni di fanteria, una batteria da montagna ed un plotone di esploratori. I battaglioni di fanteria, nei primi tempi, furono riuniti in un reggimento affinchè avessero unità d'istruzione e d'indirizzo disciplinare; per la stessa ragione, ogni compagnia ebbe quattro sergenti istruttori.

I frutti di questo ordinamento razionale non tardarono a maturare.

Con queste truppe il 2 giugno 1889 il colonnello Di Majo occupava Cheren, ed il generale Baldissera formava il grosso del corpo col quale, il 3 agosto dello stesso anno, occupava Asmara e tutto l'altipiano fino alla linea Mana-Belesa-Mareb, oltre la quale una colonna di queste stesse truppe comandata dal colonnello Di Majo, ricacciava Alula, che non osò più rivalicarla riconoscendo il nostro buon diritto.

Nel gennaio 1890 il generale Orero con un corpo formato in massima parte di queste truppe occupò Adua e fu in quell'occasione che lo squadrone esploratori comandato dal capitano Toselli, ora maggiore, osò inseguire le retroguardie di Mangascià fino nel Tembien.

E' vero che in queste operazioni militari, tranne qualche fucilata di Toselli, non si ebbe mai a

combattere, ma chi potrebbe dolersene quando gli effetti erano virtualmente gli stessi?

E vennero anche i combattimenti a provare che bene a ragione il nemico aveva evitato di attendere l'urto delle nostre truppe. Il 27 giugno 1890 un trecento circa dei nostri soldati indigeni comandati dal capitano Fara battono e disperdono ad Agordat un migliaio di dervisci condotti dall'emiro Faragialla.

Ai primi del febbraio 1891 il capitano Pinelli con 150 dei suoi ascari ed alcuni volontari raccolti fra le tribù minacciate, batte e disperde ad Halàt un corpo di 800 abissini dell'Agamè condotti da Fitaurari Aschoà.

Le prove sono fatte. Nè dervisci, nè abissini (che sono la gente più belligera e più valorosa dell'Africa intera) possono competere coi nostri soldati indigeni, coi nostri splendidi ascari, che andranno poi, di trionfo in trionfo, a Serobeiti il 16 giugno 1892, una seconda volta ad Agordat il 21 dicembre 1893, a Cassala, ad Halai, a Coatit, ad Amba-Alià, combattendo quasi sempre uno contro tre o quattro, come nei due primi e tipici combattimenti.

Il Ministero Rudini insediato il 7 febbraio 1891 cadde il 5 maggio 1892. Ora, dei fatti d'arme sopra rammentati nessuno appartiene a questo periodo.

Durante quell'amministrazione infatti, fu ritirato il battaglione indigeno stanziato a Godofelassi e con quest'atto cominciò la sfiducia nella popolazione, che si vedeva da noi abbandonata. Si voleva abbandonare anche il forte di Agordat, così opportunamente situato e costrutto per fronteggiare i dervisci: l'ordine dato fu sospeso soltanto per le preghiere insistenti della R. Commissione d'inchiesta. Si diminuivano senza misura e senza discrezione le truppe europee, nel tempo stesso che si procedeva al disarmo delle bande senza avere un concetto esatto della gravità di questo procedimento in un paese ove le armi sono la gloria, il vanto, la ricchezza di chi le possiede, in un paese la popolazione del quale era venuta spontaneamente a noi e ci aveva precedute sull'altipiano. Per tutto compenso si creavano tre nuove compagnie indigene che, dopo soli cinque mesi, venivano disciolte perchè sembravano soverchie.

Mentre si diminuivano le forze militari della colonia, e si seminavano germi di diffidenza contro di noi, non solo era abolito lo stato di guerra ma un'amministrazione gretta, meschina, contraria ad ogni geniale iniziativa si spingeva fino a controllare i più piccoli atti dei capi indigeni assoggettandoli, ad esempio, per quanto riflette la giustizia, alle nostre pratiche lunghe, minute, costose, mentre prima, con vantaggio e soddisfazione di tutti, seguivano le norme indigene tradizionali.

Non basta: e qui veniamo più propriamente alla questione militare.

Con l'intempestivo e troppo duro scioglimento delle bande venivano a trovarsi disponibili e senza impiego molti sottocapi, avanzi di tante lotte intestine, maneschi, orgogliosi, usi alla vita sbrigliata delle soldatesche del loro paese. Sciolte le bande, bene o male che fosse non importa, a riguardo di questi sottocapi non potevano essere prese che due disposizioni: o relegarli ad Assab ed a Nocra insieme al loro rispettivo capo e parente, o passar loro una modesta pensione, rimandarli al loro villaggio e farveli sorvegliare.

Il Governo di quei tempi non la pensò così. Furono mandati come ufficiali (*jusbasci*) nelle truppe indigene!

Per comprendere la gravità di questo provvedimento, convien riflettere che il grado di *jusbasci* corrisponde presso a poco a quello di maresciallo dei carabinieri ed è reputato la maggior ricompensa che un fedele, intelligente, valoroso nostro ascari possa ottenere dopo lunghissimi anni di servizio.

E' facile comprendere quello che avvenne. Per una parte i graduati delle truppe indigene considerarono i nuovi venuti come usurpatori dei loro diritti, come intrusi, e gli ascari ne ridevano perchè essendo privi d'ogni istruzione militare, d'ogni pratica del servizio regolare, cui essi ascari erano addestrati, li vedevano impacciati, confusi, incapaci di esercitare qualsiasi comando. D'altra parte i sottocapi stessi, nominati ufficiali indigeni, si sentivano mortificati e a disagio in questo nuovo stato così contrario alla illimitata autorità che avevano sulle bande, all'assenza di ogni formalità, d'ogni istruzione regolare, d'ogni impaccio disciplinare in cui prima si compiacevano.

A lode del cuore umano conviene anche dire che, sopra ogni cosa, ad essi doleva di vedersi distinti dal loro capo e parente, col quale avevano comuni i meriti e le colpe.

La stranezza di questa situazione raggiunse il colmo con certo Fitaurari Debalcao (uno dei pretendenti, nientemeno, che al trono di Salomone) il quale credeva di dover comandare un battaglione e si presentò all'Asmara con un codazzo di dieci uomini suoi, armati di fucili Remington, e cadde dalle nuvole quando seppe quale più modesta posizione, in realtà, gli era fatta.

Nè solo cadde dalle nuvole, ma disertò col suo codazzo.

Fortunatamente, pochi giorni dopo, una pattuglia di gente di Batha Agos lo incontrò, lo uccise e ne disperse il seguito.

Così pure disertarono Fitaurari Gabrù ed Asmacè Zerai, due dei nuovi jusbasci, stati prima sottocapi influentissimi della banda disciolta del loro parente Adgù-Ambessa.

Ma questi più intelligenti, più accorti e di maggior seguito perchè si trovavano nel loro paese, costituirono una banda armata che per circa tre anni spadroneggiò e taglieggiò a suo beneplacito nel Mohelti, vanamente inseguita, e che ebbe fine soltanto quando questioni intestine armarono il braccio di un traditore della banda stessa ed il capo ne fu ucciso.

Ecco l'opera dell'amministrazione Rudini nella educazione e nella organizzazione delle truppe indigene. Altre cose su quest'argomento potrebbero esser dette, ma non è conveniente e si tacciono.

Ma poichè l'onorevole Rudini, oltre all'essersi vantato di avere organizzato o preparato le truppe indigene alla vittoria, si è compiaciuto altresì di magnificare la sua opera politica in Africa, è bene rammentarne alcuni tratti, che, o non furono mai resi di pubblica ragione, o furono pietosamente velati o svisati.

La mancanza di tatto verso gl'indigeni, la riduzione eccessiva delle nostre forze tanto europee quanto indigene, la durezza verso gl'indigeni che si manifestava con l'abbandonarli per restringersi nel famoso triangolo di amena memoria, il disarmo operato senza misura e senza riguardo, preceduto da impolitiche minaccie, fecero ai primi di marzo 1892 defezionare Asmacè Aberrà della nobilissima famiglia di Zazega — stato sempre fedelissimo a noi. Attorno a lui si formò subito una grossa banda di forse settanta armati di fucile, con la quale imbattutosi il 16 dello stesso mese, il capitano Bettini ne fu ucciso.

Poco mancò che tutto l'altipiano prendesse le armi contro di noi e si unisse agl'insorti e ciò sarebbe avvenuto se non era il ritorno del generale Baratieri e del colonnello Di Majo, persone meritamente amate e stimate dagl'indigeni.

Ma prima che questi giungessero si ebbero repressioni di un'asprezza inaudita: villaggi incendiati, confische di averi e di bestiami, deportazioni in massa, sentenze capitali pronunziate da tribunali composti, contrariamente alla legge, di soli tre giudici, eseguite in buon numero ed a tamburo battente. Mai, nè prima, nè dopo, fu sparso nella colonia tanto sangue quanto all'[illegible] quel che è peggio senza necessità e senza utile.

La defezione di Aberrà non rimase [illegible] neppure fra le truppe indigene, sia perchè vi trovò aderenti e simpatie, sia perchè furono largamente adoperate in una campagna faticosa, vana e durata quattro mesi dopo dei quali Aberrà trovò accoglienze amichevoli, ed asilo sicuro oltre Mareb. E le trovò presso quel ras Mangascià col quale il Gabinetto Rudini aveva messo in contestazione il nostro buon diritto al confine Muna-Belesa-Mareb, accettandolo come una grazia da lui; quel Mangascià posto dal Ministero di allora tanto in alto da credersi autorizzato ad accordare ad un generale italiano brache e sciamma da ras abissino e vederselo sfilare davanti in questa foggia: quel Mangascià infine che, in ricambio dei procedimenti amichevoli del marchese di Rudini verso di lei, rispose sempre con un reciso rifiuto alla domanda di estradizione di Asmacè Aberrà, l'uccisore del povero capitano Bettini.

Uno che è stato in Africa.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 5, ore 6,15 pom. — Iersera all'*Hotel d'Italie*, per la festa di S. Barbara, gli ufficiali del genio e d'artiglieria si sono riuniti a banchetto con l'intervento del Principe di Napoli e del generale Morra di Lavriano.

Il Principe aveva alla sua destra il colonnello del 19° artiglieria Cosimini, e il colonnello Bisesti, capo dello stato maggiore dell'8° corpo d'armata, e a sinistra il colonnello Zanardi del 3° reggimento genio, e il tenente colonnello Velardi, capo di stato maggiore della divisione.

Di fronte al Principe sedeva il generale Morra che aveva a destra il generale Terzaghi e il tenente colonnello Decome del 19° artiglieria, e a sinistra il colonnello Botto dell'istituto geografico e il tenente colonnello Durelli del 3° genio.

Intervennero 71 ufficiali delle due armi.

Allo *champagne* brindò il colonnello Cosimini che ricordò le tradizioni della festa, invitando a brindare a Casa Savoia e al Principe di Napoli, ringraziandolo per l'accettazione dell'invito.

Il Principe ringraziò e invitò a bere alle armi sorelle.

Il generale Morra infine pronunziò sentite parole all'indirizzo del Principe.

Noterelle Sarde

CAGLIARI, 3. — (*R. Ugo*). E' qui giunto ieri sera il nuovo comandante militare dell'isola di Sardegna, generale Luigi Prialli, unitamente ai figli e al suo aiutante di campo conte Guido Alberti, tenente nel 17° cavalleria.

Oggi stesso il rappresentante la prefettura, in assenza del prefetto Sciacca che è in visita alla miniera di Buggerru, gli rese visita.

— Fu scoperta in Sinoni, Comune vicino a Cagliari, una società di spacciatori di biglietti falsi e di monete di ufficio pure false; si sequestrarono gli ordigni della fabbricazione e si assicurarono alla giustizia tre di simili galantuomini.

— Il sindaco Bacaredu fu fatto segno in questi giorni ad attenzioni ed amorevolezze di amici e di avversari per la trista fatalità che lo colpiva. E' oramai constatato che anche il Bacareddu corse pericolo di vita.

Il suicidio di un sergente

(Nostro telegramma particolare)

BERGAMO, 5, ore 2 pom. — Leonildo Morandi, sergente nel 3° artiglieria, si trovava stamane alla stazione, e pare si accingesse a partire insieme a una donna.

Il tenente Maccaferri, dello stesso reggimento, rivoltosi a due carabinieri, ordinò che lo arrestassero. Costoro lo trasportarono subito in camera di sicurezza, ma ivi giunto, mentre i carabinieri uscivano, il Morandi estratto un revolver se lo appuntava al cuore ferendosi gravemente.

Da un'inchiesta tosto ordinata risultò che il Morandi aveva distratto del denaro dalla cassa del reggimento.

Corriere Giudiziario

FRODI ALLE FERROVIE

(Trib. pen. di Roma)

Oggi, dinanzi alla nona sezione del nostro tribunale penale, è incominciata la discussione della causa contro Becciolini Settimio, Andalò Pietro, Bajola Luciano, Grandi Antonio, Talice Carlo, Adinolfi Pasquale, Pravati Isidoro, Amatori Augusto e De Crescenzo Raffaele, tutti impiegati ferroviari della rete Mediterranea, ad eccezione dell'ultimo che appartiene all'Adriatica.

I giornali ebbero ad occuparsi già di questa causa che può riassumersi brevemente così.

L'amministrazione ferroviaria (rete Mediterranea) aveva nell'anno scorso avuto motivo di sospettare che si commettessero delle frodi in suo danno dai controllori ferroviari viaggianti sulla linea Napoli-Roma.

Questi sospetti derivavano dal seguente fatto. E' noto che in alcuni casi speciali, come per esempio, allorchè un viaggiatore monta in treno senza essersi fornito prima di regolare biglietto - i controllori che viaggiano col treno stesso, sono autorizzati a rilasciare dei biglietti detti suppletori a *madre* e *figlia*. Naturalmente la *figlia* viene rimessa al viaggiatore e la *madre* resta attaccata al bollettario.

Le bollette figlie, poi, alla stazione di arrivo vengono raccolte dalle guardie che ricevono tutti gli altri biglietti, e spedite all'ufficio di controllo di Torino.

Orbene, nell'anno scorso, l'amministrazione ebbe ad osservare che all'ufficio di controllo non venivano spedite un enorme numero di queste bollette *figlie*, e poichè non era possibile supporre che ciò fosse dovuto alle ordinarie ragioni di smarrimento, sospettò un reato, e ordinò delle indagini.

Prima di tutto fu sorvegliata la guardia addetta al ritiro dei biglietti, certo Becciolini Settimio, ed a quel che afferma l'accusa, le ricerche fatte dettero buon risultato, perchè fu constatato con appositi verbali che il Becciolini ritirava le bollette *figlie*, ma poi le distruggeva.

Un'ampia istruttoria praticata su queste basi portò al risultato che le frode si praticasse alla maniera seguente:

Alcuni dei controllori viaggianti, dopo aver rilasciato le bollette suppletorie figlie, aspettavano che il Becciolini li avvisasse di averle ritirate e distrutte. Allora sulla madre scrivevano una somma qualunque e versavano queste somme, di molto inferiore alla vera, nelle casse dell'amministrazione.

Per giungere a questo, l'istruttoria dovè far ricerca di un numero straordinario di telegrammi, esaminò un'infinità di bollettari e più di centocinquanta testimoni.

Dopo tutto questo lavoro, il procuratore del Re domandò che fossero inviati al tribunale gli imputati di cui abbiamo parlato, per i seguenti reati:

1. Becciolini, Andalò, Bajola, Grandi, Talice, Adinolfi e Pinvatà per rispondere di associazione fra loro organizzata per frodare la Società mediterranea e l'Erario dello Stato;

2. Andalò, Bajola, Grandi, Talice, Adinolfi e Pravatà, cioè tutti i controllori, per rispondere di falso in biglietti ferroviari;

3. Gli stessi controllori per rispondere di peculato per somma rilevante, sebbene non precisata;

4. Becciolini di concorso nel falso e nel peculato;

5. Amatori e De Crescenzo di complicità nel peculato.

Gli imputati, ad eccezione dell'Andalò, che ha fatto un'ampia confessione del suo reato, sono tutti negativi.

Il comm. Massa direttore generale delle ferrovie mediterranee si è costituito parte civile in causa e viene rappresentato e difeso dagli avvocati Vastarini-Cresi, Fabrizi, Galateo e Monti. Gli imputati sono assistiti dagli avvocati Placido, Albano, Leti, Zuccari, Mirenghi, Pierantoni Gino ed altri.

Il processo durerà parecchie udienze. Presiede il cav. Gonnella e sostiene l'accusa il cav. Pescatore.

Tutta l'udienza oggi è stata occupata dalla discussione di due gravi questioni. La difesa, a mezzo degli avvocati Cardinali, Albano e Viani, ha sostenuto che i reati imputati ai giudicabili fossero di competenza dei giurati e che il luogo dove doveva discutersi la causa è Napoli e non Roma. Inutile riferire i dettagli di questa discussione, che ha dato luogo ad un brillante duello oratorio a cui hanno preso parte, oltre i difensori suddetti, gli avvocati Vastarini, Galateo ed Alfredo Fabrizi per la Società delle ferrovie e il cav. Pescatore pel Pubblico Ministero.

L'ordinanza che il tribunale pronunzierà su questi due incidenti verrà pubblicata sabato. Domani si fa vacanza.

IL PROCESSO FRASCARA IN APPELLO

Oggi avanti la seconda sezione della nostra Corte di appello, si è discusso l'appello della parte civile contro la nota sentenza del tribunale di Roma che assolveva il comm. Giacinto Frascara dall'accusa di aggiotaggio.

In sostegno dell'appello parlò l'on. Palberti. I difensori onorevoli Grippo e Parenzo, sostennero che non poteva considerarsi ammissibile l'appello e il P. M. concluse conformemente alla difesa.

Terremo informati i lettori dell'esito di questo giudizio.

FALSITÀ E FURTI

(Tribunale penale di Roma)

Nicoletti Agostino, De Angelis Ferdinando e Belardi Felice, di cui tanto si occupò la cronaca cittadina dello scorso inverno, comparvero ieri avanti l'ottava sezione del nostro tribunale per rispondere: il Nicoletti di avere nel 26 dicembre 1891 rubato al Monte di Pietà diverse polizze per il complessivo valore di L. 2700, di avere falsificata una cambiale di L. 500 a firma di certo Rebelli, di avere nel gennaio 1895 falsificate altre cambiali per L. 2500 a firma di Filippo Mattina; il De Angelis di avere falsificata la firma del padre in una cambiale di L. 4000; il Nicoletti e il Belardi di avere commesso parecchie truffe in Ascoli; tutti e tre infine di avere truffato L. 150 allo scontista Alberto Cambi.

Il dibattimento ebbe termine questa sera con la condanna del Nicoletti a 4 anni e 6 mesi di reclusione, e degli altri due a 3 anni ciascuno.

Il tribunale era presieduto dal cav. [illegible]. P. M. avv. Lazioli. Difensori avv. Palomba, Bindi, Zorzi e Fortini.

IL PROCESSO CONTRO UN PRETE istigatore del brigante Derosas

(Nostro telegramma particolare)

SASSARI, 5, ore 5 pom. — (*Erme.*) Stamane, alle Assise, incominciò il processo contro il prete Cocco, accusato di aver istigato il famigerato brigante Derosas — già condannato due volte all'ergastolo — a commettere il primo eccidio nel passetto di Usini. Il prete Cocco nega. Egli dice che il Derosas voleva sposare una sua sorella: ciò non garbandogli gli vietò di frequentare la sua casa. Ammette solo di avere confessato il Derosas, durante la latitanza di quest'ultimo.

Michelangelo Melis — fratello di un medico assassinato dal Derosas — depone che il Cocco era interessato in questa soppressione — perchè l'ucciso era tutore di una giovinetta con la quale il prete trescava.

S'introduce Derosas. Grande movimento di curiosità. Egli risponde evasivamente. Il presidente lo richiama alla deposizione scritta in cui accusava il Cocco. Derosas dice di non ricordare.

L'udienza prosegue tra il massimo interesse.

LA CONDANNA DI UN GIORNALE

(Nostro telegramma particolare)

PAVIA, 5, ore 3 pom. — Iersera al tribunale di Vigevano terminò il processo intentato da certo Malaguzzi contro il direttore e il gerente del giornale democratico la *Gioventù Lomellina*, per diffamazione e ingiuria. Gli accusati erano difesi dagli avvocati Federici e Passerini. Avendo il Malaguzzi negata la facoltà della prova, difensori ed imputati ritiraronsi dall'udienza protestando. Il tribunale emise sentenza che esclude la diffamazione e condanna invece per ingiurie continuate il direttore Mazzini a mesi 4 di detenzione, ed il gerente a lire [illegible] di multa.

I condannati ricorrono in appello.

UNA CONDANNA PER LIBIDINE

BRESCIA, 4. — Iersera la nostra Corte d'assise ha condannato Bettini Benedetto a 8 anni, 10 mesi e giorni venti di reclusione per atti di inaudita libidine sopra una bambina di sette anni!

Piccola Cronaca

La famiglia **REALI**, profondamente riconoscente, ringrazia tutti i buoni amici che con animo pietoso e gentile si sono associati al suo dolore per la perdita della diletta **Adelaide**.

Il Prof. **V. PENSUTI**, Medico Primario degli Ospedali di Roma, già Primo Aiuto della R. Clinica, Docente Patologia medica Università di Roma, Specialista per le malattie di stomaco e intestinali, tiene consultazioni *private* in via Sudario, 28, p. p. Orario invernale (ottobre-maggio) dalle ore 13 alle 15. Consulti a domicilio.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche, dalle 2 alle 5 pom. Via Nazionale, 69.

DOTT. G. NUVOLI. Malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 18 — San Nicolò da Tolentino, n. 23-C.

SCIATICA [illegible] in pochi giorni. Rivolgersi farm. Mazzolini, Arenula, 73.

MALATTIE DEI RENI E DEL FEGATO
D.r Cav. FRANCHINI già direttore dell'ospedale Mil.re di Roma, riceve dalle 10 alle 12, via Viminale, 58.

Tubercolosi polmonare. **Dott. MARIANI**, Corso V. E., 110, ore 10-12

AL GRAN SASSO D'ITALIA

I Fratelli Bucci, proprietari dell'accreditato Ristorante in via Viminale, si fanno un dovere di far noto alla loro estesa clientela che dal mese di settembre hanno trasferito il loro esercizio in *via Coppelle n. 15, 16 e 16-A*, nei locali dell'antico Albergo del Senato, all'insegna *Albergo e Ristorante del Gran Sasso d'Italia*. — Pensioni mensili da L. 75 in più. — Stanze da L. 1,50, 2 e più. — Vitto e alloggio L. 6 al giorno. — Servizio alla carta e a prezzo fisso a tutte le ore. — Pranzi a domicilio. — Servizio telefonico. — Fiduciosi che la loro antica ed estesa clientela vorrà mantenere loro la fiducia di cui sono stati sempre onorati, anticipano vivi ringraziamenti. I proprietari: **Fratelli Bucci**.

PER L'INVERNO

La grande Sartoria « **Old England, 115-119, Via Nazionale** » offre un elegante costume per passeggio di stoffa inglese, tagliato sull'ultimo modello di Londra, da **L. 55** in più. — Assortimento svariato di pantaloni a **L. 17.50** in più. — Grande arrivo di **maglieria — Camicie su misura — Articoli da viaggio — Cappelli — Ghette da caccia a prezzi di concorrenza.**

Municipio di Gubbio (Perugia)

E' vacante il posto di Ricevitore e Amministratore del Dazio Consumo in questo Comune aperto.

Cauzione L. 1200, stipendio da convenirsi. Per trattative inviare domanda al Comune non più tardi del 15 corrente. Condizione indispensabile certificato di lodevole servizio prestato nell'Amministrazione Daziaria presso altri Comuni o Società assuntrici.

ENTERITINA PAGNOTTA

(Cura radicale e rapida del catarro viscerale)

L'ENTERITINA PAGNOTTA *cura radicalmente, in un giorno di tempo, qualsiasi catarro intestinale*, recente e cronico; questo portentoso rimedio nella sua stessa semplicità e modestia che la indichiamo è veramente mirabile. L'uso ne è semplicissimo.

Prezzo Lire 3.50.

Preparazione accurata del Laboratorio Chimico-farmaceutico del Dott. Cav. Uff. Angelo Pagnotta.

Concessionari per l'Italia e l'Estero Massimiliani e Bernardi S. Marco dei Ferrari 34 Napoli.
Deposito in Roma presso il *Buon Consigliere*.
Via della Vite 44 13770

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presidente **Villa**
Seduta del 5 dicembre.

Ore 2: Camera vuota; all'on. Villa che è puntualissimo, tocca di aspettare che venga qualcuno. Al banco dei ministri siedono Calenda, Galli e Baccelli.

Mentre si legge il verbale giungono dai 30 ai 40 deputati.

Trinchera. Ieri sera mi procurai l'onore di presentare all'on. presidente una interrogazione circa un fatto doloroso avvenuto in Ostuni, il quale riveste un carattere di speciale importanza e sul quale è urgente che intervenga la parola del Governo.

Io prego quindi l'onor. sottosegretario di Stato dell'interno di dirmi se consente che quella mia interrogazione, con la quale invoco solleciti provvedimenti di giustizia e di equità per una patriottica popolazione, sia svolta domani in principio di tornata anzichè attendere che segua il lungo turno delle altre interrogazioni.

Galli. Acconsento, se giungeranno a tempo le notizie chieste al prefetto di Lecce.

Trinchera. Ringrazio.

Il verbale è approvato.

Pres. I deputati Pullino, Acciani e Bettolo si trovano nella impossibilità di venire a giurare nel termine stabilito dalla legge. Chiedo alla Camera che per essi sia prorogato questo termine.

La Camera acconsente.

×

Due leggi, ammesse alla lettura.

Il segretario **Miniscalchi** dà lettura della proposta di legge del deputato Bovio a favore del clero inferiore, e di un'altra del deputato Garibaldi per dichiarare campagna nazionale quella del 1867.

×

Le interrogazioni.

Due di Canegallo: la prima sulla recrudescenza dei reati di sangue al ministro guardasigilli ed a quello dell'interno.

Calenda. Intorno a ciò che chiede l'onorevole Canegallo l'azione del guardasigilli è molto limitata. Contro i reati di sangue ci sono le pene stabilite dal Codice. Vorrebbe forse l'onorevole Canegallo un aggravamento di pene? Non credo. Vero è che l'applicazione severa delle pene stabilite incontra due ostacoli, le attenuanti largamente concesse e la mancanza di stabilimenti carcerari secondo le disposizioni del Codice. Ma per i locali penitenziari ci vorrebbero dei milioni. Una potente controspinta ai reati è la prontezza e la sicurezza della pena, per ciò converrebbe affrettare la procedura. Io ho presentato disegni di legge diretti a rendere più pronta la giustizia, ma non incontrarono favore presso chi vorrebbe che tutto il Codice di procedura penale venisse riformato.

Canegallo. E perchè non presentate un progetto intorno al porto d'arme?

Calenda. Ma questo è affare di polizia.

Voci. E' il coltello che bisogna levar di tasca alla gente pronta al sangue.

Calenda. Ripeto, questo non è affar mio. Il guardasigilli non può che curare la celerità della repressione penale, questo e non altro. Così, un progetto di legge diretto a rendere più celere l'opera dei pretori venne approvato dal Senato e fu già presentato alla Camera.

Canegallo. M'aspettavo dal guardasigilli una risposta meno incerta e più soddisfacente. Speravo ch'egli mi avesse dato maggiori affidamenti intorno all'amministrazione di una giustizia sicura e sollecita. L'azione della giustizia cammina incerta e lenta in Italia. Avviene di rado che il giudizio segua immediatamente il fatto delittuoso. Poi c'è un istituto, la giuria, che ha bisogno di essere emendato. Quanti verdetti non lo provano! Ci sono processi finiti in modo miserevole: mi basti citare quello di Forlì.

Pres. Ma ella, on. Canegallo, oltrepassa i cinque minuti regolamentari.

Canegallo. Ma qui, on. presidente, è in giuoco l'interesse, la tranquillità, la vita dei cittadini. Quali provvedimenti si vogliono prendere contro il coltello, l'ignominia del nostro paese? Le armi hanno un brutto fascino per il nostro popolo. Si portano in giro con tutta impunità; ora è contro codesta impunità che convien reagire.

So e sento che tutta la gente di cuore porta la mia opinione. (Bene! Bravo!)

Galli. Sono d'accordo con l'on. Canegallo quanto alla necessità di affrettare i nostri procedimenti penali. Quanto all'opera della polizia l'on. Canegallo parla nella sua interrogazione di recrudescenza di reati. Ebbene; ecco qui alcuni dati statistici: dal 1890 al 1893 i reati di sangue erano cresciuti da 3400 a 3900, dal 1893 al 1895 si prevede una diminuzione di quasi 400 reati. Dunque siamo nella parte discendente della parabola. Lo stesso dicasi delle lesioni personali discese da 11,300 cifra del 1893 ad una cifra probabile di poco più di 10,000 nel 1895. Avremmo ottenuto di più se avessimo avuti mezzi maggiori...

Imbriani. Ma chiedeteli i mezzi: v'hanno pur dato le leggi eccezionali!

Galli. Non confonda le questioni. Intanto i fatti dimostrano che le condizioni della pubblica sicurezza sono migliorate. Sappia l'on. Canegallo che 30 latitanti in breve tempo si sono costituiti. Ciò vuol dire che l'azione della polizia si va spiegando con maggiore efficacia. Il Governo non tralascia cure e provvedimenti per rassettare e migliorare i servizi di pubblica sicurezza. Egli viene spiegando le riforme che si sono fatte; fra le altre una Commissione di disciplina che fa la cernita degli agenti, il miglioramento delle condizioni dei delegati di 4.a classe, la nuova istituzione degli ispettori centrali.

Ma, ripeto, ci mancano i denari; con maggiori denari le nostre disposizioni avrebbero maggiore efficacia.

×

Seconda interrogazione Canegallo: « circa le voci corse sopra gravi irregolarità che sarebbero avvenute nell'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Roma. »

Il fatto è noto: in un processo di rapina, l'istruttoria che fino ad un certo punto era sfavorevole ai sei imputati, cambiò improvvisamente d'intonazione, così che i sei imputati furono prima scarcerati, poi si pronunziò per essi ordinanza di non farsi luogo a procedere.

Calenda. Racconto brevemente i fatti.

Il processo passò da un giudice istruttore ad un altro; dopo questo fatto avvenne la scarcerazione degl'imputati e la dichiarazione di non luogo a procedere. Ordinai immediatamente un'inchiesta che fu scrupolosamente eseguita. Da essa è risultato che il giudice istruttore fu negligente, poichè lasciò ad un vice-cancelliere ciò ch'egli doveva compiere, e che il vice-cancelliere fu prima sospeso dall'ufficio, adesso si procederà penalmente contro di lui. Quanto al giudice, egli per la sua negligenza sarà sottoposto alle dovute pene disciplinari.

Canegallo. Mi dichiaro soddisfatto.

×

Presentazione di disegni di legge.

Saracco presenta un disegno di legge sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

Sonnino Sidney, presenta un disegno di legge per l'annullamento di un antico credito e chiede che sia inviato alla Commissione del bilancio.

La Camera approva.

×

I quattro decreti militari: continua la discussione generale.

L'on. Papa parlò ieri per la fabbrica d'armi di Brescia; il primo oratore d'oggi parla a favore di quella di Torre Annunziata.

Zainy. La riduzione delle fabbriche d'armi non produrrà le economie che il ministro attende. Essa poi sarebbe indubbiamente un errore politico, militare ed economico.

Errore politico della troppa agglomerazione di operai nell'unica fabbrica di Terni. Errore militare, perchè una invasione nemica potrebbe impedire o ritardare la fabbricazione delle armi concentrata in un sol punto. Errore economico, perchè la soppressione della fabbrica di Torre Annunziata farà nascere una grave crisi economica in quella città.

Se non si rispettano le fabbriche d'armi esistenti, voterà contro.

Segue **Farinanete.** Parla anzitutto contro il mal andazzo dei decreti-legge. Qui si tratta di materia già attuata, ed uno dei guai maggiori dei decreti-legge è appunto questo. Il Parlamento non può che rigettare o accettare il fatto compiuto, così tutto intero com'è, e non può modificarlo.

E combatte anzitutto il sistema di reclutamento al quale s'avvia il Governo.

— L'esercito - dice - è stato e dev'essere nazionale. L'ordinamento nazionale dell'esercito fu la causa precipua della formazione meravigliosamente rapida della patria nostra (E' vero, bene bravo!): guai a toccarlo! Ora il Governo con un provvedimento arbitrario fa il primo passo verso il reclutamento territoriale. Io lo combatto questo sistema di reclutamento; esso ci può portare forse a rompere l'unità della patria. (Oh, oh! — Commenti).

Fatto questo primo passo, non sarà possibile fermarsi più: dalla vestizione e mobilitazione affidata, con questo disegno di legge, ai corpi attivi, si passerà alle guarnigioni stabili per arrivare in ultimo alla regionalità dei reggimenti.

E allarga la questione a tutto l'ordinamento dell'esercito ed al bilancio militare. Non crede possibile con 192 milioni mantenere 12 corpi d'esercito; e poichè il paese non può dare di più, bisognerà che Camera e Governo si decidano ad una riduzione della forza bilanciata.

Ma ritorna alla questione del reclutamento, la parte che egli esamina particolarmente in questi decreti-legge. Dice che se si approvano le proposte del ministro della guerra, il metodo di reclutamento nazionale non è più possibile. Le stesse dichiarazioni del ministro della guerra in seno alla Giunta che studiava il disegno di legge lo dimostrano.

Legge alcune parole del generale Mazè de la Roche, il quale diceva che il reclutamento nazionale ha prodotto un tipo medio di soldato ed ha servito a diffondere l'incivilimento nelle varie parti d'Italia, sicchè compensa largamente quel poco di più che costa.

Conclude invitando il Governo e la Camera a tener presenti le insurrezioni della Svizzera e le guerre separatiste dell'America. Si rivolge a coloro i quali credono che l'esercito nazionale sia la base dell'unità della patria, incitandoli a votare contro i quattro decreti-legge. (Approvazioni a Destra - strette di mano).

×

Al banco dei ministri c'è il solo ministro Mocenni e continua la discussione generale sui decreti militari dinanzi a un continuo di deputati.

Parla **Marazzi** e pone la questione in questi termini: Se l'esercito deve servire alla difesa del paese, si può e si deve votare il disegno di legge; se si vuole e si suppone che l'esercito debba valicare la frontiera e combattere a fianco di altri eserciti fuori dei confini della patria, approvare l'ordinamento proposto coi decreti del 6 novembre, sarebbe un errore.

Partendo dal concetto che l'esercito debba effettivamente servire e difendere il territorio nazionale, approva il disegno di legge che provvede alla fortificazione della frontiera, alla pronta mobilitazione, alla semplificazione del servizio amministrativi ed assicura la formazione dell'esercito di seconda linea, mercè il cresciuto numero di ufficiali.

Due sono le parti importanti della legge: la trasformazione dei distretti, la diminuzione dei collegi militari.

Approva la riduzione dei collegi militari ed approva incondizionatamente la creazione dei circoli di reclutamento. Si obbietta: ma ciò ci condurrà

NUOVO SISTEMA di DENTI artificiali che occupano soltanto il posto dei denti mancanti. Masticazione e pronuncia perfetta. Ricostruzione completa di denti sulle radiche le più guaste - **DOTT. ADLER** 114, via Nazional

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

La gobba si sedè sulla poltrona della padrona, avanti allo scrittoio, e fece girare la chiave.

Il prezioso mobile si aprì.

La cosa principale era fatta.

La vecchia esaminò in fretta le carte che si trovò sotto la mano.

La maggior parte non avevano interesse per lei.

Cominciò allora a frugare per gli altri cassetti.

Uno era pieno d'oro e di biglietti di banca.

Non la riguardava.

Finalmente arrivò al tiretto ove trovavasi quello che cercava.

Nella sua fretta d'uscire, la contessa, spaventata dalla rivelazione del figlio, non aveva preso alcuna precauzione per salvaguardare il più terribile de' suoi segreti.

Gli occhi della Launay si abbatterono con un lampo di gioia su diversi documenti riuniti in una lunga busta grigia su cui era scritto:

« Affari di Rolando. »

Presso questa busta, un libricino conteneva alcune note relative alle spese fatte dalla contessa per l'educazione di Elena Natalina, ma erano presso a poco incomprensibili per gli altri.

Tentosto la gobba trionfò.

Nella busta grigia che aveva impudentemente violata, aveva messo la mano sul testamento affidato dal capitano Rolando alla madre, al momento di morire.

Quello che egli diceva in quell'atto così breve, era chiaro come il sole:

« Che non si accusi alcuno della morte mia! Essa non è dovuta che alla mia imprudenza! »

Ma allora la condanna di Giovanni Montaron era una iniquità!

La contessa aveva fra le mani un documento che avrebbe fatto assolvere l'imputato.

Il suo agire era infame!

Ma si poteva spiegare con l'odio che la signora di Corbiere portava ai Montaron.

La Launay conosceva bene quell'odio.

Ne aveva avute bastevoli prove.

Già tale scoperta avrebbe potuto bastare alla felicità della vecchia zitella.

Avrebbe in sua mano la padrona!

Quella scoperta valeva una forte somma per sè sola.

La gioia della Launay doveva essere più completa.

La gobba continuò.

« Prima di morire compio un dovere sacro, riconoscendo la creatura che deve nascere da Teresa Montaron. »

La contessa la aveva riconosciuta?

No.

Aveva abbandonato madre e figlio.

Il figlio era morto.

La Launay lo sapeva.

Ciò era tutto quello che la contessa le aveva appreso allorchè con due righe semplici e dignitose Teresa l'aveva informata della fatta perdita.

Il figlio del capitano era morto come un bimbo povero.

Eppure avrebbe dovuto essere ricco.

La Launay non poteva staccare gli occhi dalla fine tanto commovente di quel testamento:

« Lascio a questa creatura e alla madre sua tutto quello che mi appartiene.

« Fatto alla Ferté-Montaron, il 18 ottobre 188... »

Era firmato: Rolando di Corbiere.

Leggibilmente.

Non era possibile equivocare.

Launay conosceva la legge quasi quanto un uomo di affari.

Il testamento era in regola.

La fortuna del capitano apparteneva dunque a Teresa Montaron e al figlio, alla madre e al figliuolo.

D'altronde l'atto dell'ultima volontà del capitano, anche se fosse risultato imperfetto ciò che non era, obbligava la contessa a eseguirlo in tutte le sue disposizioni sotto pena di mancare all'onore.

Ed ella aveva lasciato condannare Giovanni Montaron all'ergastolo!

Ella aveva abbandonati la madre e il figlio che il morente le raccomandava!

Infine aveva serbato per sè e pei suoi figli l'intera fortuna del capitano, più di sessantamila franchi di rendita, duemilioni di capitale!

Era un furto!

Un furto tanto più infame, più vile, più indegno, inquantochè ella era tanto ricca da non sapere che cosa farne del denaro.

Ma non era l'indegnità della contessa che metteva negli occhi della gobba un bagliore di gioia.

Era la cupidigia, la certezza del futuro possesso di una fortuna che le sembrava già di stringere fra le sue dita ripiegate come artigli di avvoltoio!

Quanto non le si darebbe per pagare il suo silenzio!

Ah, Natalia Beauvillars adorava il denaro a un punto tale che non temeva di caricarsi la coscienza di una quantità di delitti per di accrescere gli enormi beni che possedeva!...

Ella scacciava una disgraziata e la creatura del suo proprio figlio per arricchirsi a loro spese!

Ah, ella faceva sparire un testamento per soddisfare la sua cupidigia!

Lasciava condannare un povero diavolo per saziare il suo odio!

Non sarebbe dunque male che la Launay, la sua fedele Launay che era in possesso di un segreto tanto tremendo, le dicesse:

— Dividiamo!

Quando a un tratto una mano fina e bianca, dalle dita fusate, assai aristocratiche, afferrò sotto il naso della gobba il testamento.

Una rondinella non ghermisce più rapidamente una farfalla a volo.

In pari tempo una voce alterata chiedeva:

— Che cosa fate qua?

Una giovanotta pallidissima si trovava ritta dietro la guardarobiera.

Era la signorina di Corbiere.

La fanciulla tremava per l'emozione e la sorpresa.

Il primo movimento della gobba fu di gettarsi sopra di lei e di strapparle di mano la carta.

Ma l'attitudine risoluta di Fernanda la mantenne in rispetto.

La giovinetta riprese a dire:

— E' forse mia madre che vi ha pregata di frugare in questo mobile, di violare i segreti che può avere?... Che cosa cercavate?

La Launay si rimise.

In pochi secondi aveva capito la nuova situazione fattale.

E rispose con una voce viperina:

— Cercavo quello che ho trovato. Accadono in questa casa delle cose stranissime e io mi avevo stabilito da un pezzo di vederci chiaro...

— E siete riuscita?

— Al di là dei miei desiderii.

La Launay guardò insolentemente la signorina di Corbiere e chiese:

— Ma come è che voi eravate qua? Voi mi spiate dunque?

Fernanda la guardò con disprezzo misto a pietà, replicando:

— Potrei dispensarmi dal rispondervi, ma non vi ho da nascondere nulla. No, io non vi spio!... Io avevo da parlare a mia madre... Sono entrata nella sua stanza e ho trovato voi che, a quanto pare, non mi avete udita... Eravate dunque assorta tanto nella vostra lettura!... Questa carta dunque vi interessava?

La Launay sorrise.

Il suo riso somigliava a una smorfia di pappagallo che stia per mordere.

— A voi interesserà più che a me. Voglio credere che voi non la conoscevate... altrimenti sareste complice di una bella congiura... Voi ve ne siete impadronita e io non tenterò di ripigliarvela... D'altronde non ne ho bisogno... La so a mente. Volete che ve la reciti?

La Launay, che si era mezzo alzata, tornò a sedersi tranquillamente avanti allo scrittoio, prese un foglio di carta e una penna e si mise a scrivere.

— Che cosa fate? - chiese Fernanda.

— Potete veder da voi. Ho una memoria eccellente ma, più tardi, potrei commettere qualche errore. Con una copia sarò certa di non ingannarmi.

Ella scrisse:

« Questo è il mio testamento.

« Che non si accusi nessuno della mia morte... »

In pari tempo ripeteva a voce alta quello che dettava a se stesso.

La gobba si volse alla giovane e le disse in aria di sfida:

— Avete l'originale... Potete verificare... Se mi inganno, vi prego di correggermi ma credo di non averne bisogno.

E arrivò sino alla fine:

« Fatto alla Ferté-Montaron il 18 ottobre... »

La signorina di Corbiere, man mano che la Launay scriveva, seguiva la dettatura sull'originale.

Anzitutto la giovanetta rimase colpita da stupore.

Ma, poco a poco, non tardò a riaversi dalla sorpresa primitiva.

Le parve che il fratello Rolando si riabilitasse agli occhi suoi; che con quelle dichiarazioni cavalleresche acquistasse nuovi titoli al suo affetto e salvasse l'onore dei Corbiere compromesso da un'altra.

E quest'altra, ahimè, era sua madre!

Allorchè la gobba ebbe terminata la sua copia, la piegò con cura, se la introdusse nel corsetto con una certa ostentazione e si alzò dalla sedia dopo avere rinchiuso lo scrittoio.

— Vi sono qua ancora alcune carte che possono avere per me qualche valore, ma quella che possiedo mi basta... Ah, la casa di Corbiere è la vera casa del mistero... Vi sono accadute delle cose da far rizzare i capelli... Io lo sospettavo: ho voluto sincerarmene e ormai è fatto... So quello che desideravo sapere... Posso anzi dire che il risultato ha oltrepassato le mie speranze.

— Che cosa farete adesso? - chiesele Fernanda.

— Non lo so... Ci penserò... Ho avuto sempre un gran desiderio di essere padrona di me, di vivere a modo mio, di ritirarmi, in una parola, dopo aver fatto fortuna... Questa credo che sia la occasione propizia... Vedrò la signora contessa...

I suoi occhi mandarono lampi.

al reclutamento territoriale. Ebbene, come fui, sono fautore convinto e pertinace del reclutamento territoriale. L'idea un po' alla volta si fa strada. Non so quale sia l'opinione dei nostri generali intorno al reclutamento territoriale.

Mocenni. Sono favorevoli.

Marazzi. Lo stesso Crispi è favorevole al sistema territoriale.

Terrace. Se ha detto a me che è contrario.

Marazzi. Ed a me ha scritto che è favorevole. Ecco qua: e legge alcuni periodi dell'on. Crispi.

Conclude dicendo: la fusione di elementi di varie provincie nell'esercito che molti preferiscono, si può ottenere anche nel sistema territoriale, facendo circoscrizioni ampie. L'elemento nazionale deve essere rappresentato dagli ufficiali e il sentimento nazionale sarà in tutti. (Approvazioni).

Benedini parla particolarmente delle fabbriche d'armi ed è contrario alla minacciata soppressione di tre di esse.

Ultimo oratore è **Sani**. Fa un discorso molto ascoltato, non tanto contro i decreti-legge che non approva, ma contro le innovazioni disordinate avvenute nell'esercito dal 1861 in poi. I ministri della guerra si son lasciati travolgere da questo movimento e più di tutti, il ministro attuale, che con un tratto di penna ha distrutto un edifizio che costò 30 anni di lavoro.

Le nostre istituzioni militari sono rovesciate addirittura e ci lamentiamo poi dell'impreparazione nostra alla guerra?

Esamina partitamente i decreti-legge e sostiene che essi non serviranno a migliorare l'esercito nè tecnicamente nè amministrativamente. Quanto alla grossa questione del reclutamento, egli si dichiara contrario al reclutamento territoriale.

— Ma per combatterlo - egli dice - ci vuole altro che l'ordine del giorno della Commissione!

Voterà contro. (Approvazioni).

×

Si leggono le interrogazioni.

La seduta è tolta alle 7 1/4.

DALLA PROVINCIA ROMANA

ALBANO, 5. — La notizia della convalidazione dell'on. Aguglia, per parte della Giunta delle elezioni, a deputato del nostro collegio, ha prodotto in tutti i Castelli romani, e principalmente in Albano, un'ottima impressione. Dappertutto hanno avuto luogo dimostrazioni di gioia e di contento.

— A reggere questa delegazione è qui venuto il vice-ispettore avv. Campanile, che ha lasciato grato ricordo ad Avellino ove si trovava come funzionario di P. S. Il delegato Tortora, il quale faceva a fidanza col partito clericale intransigente, è stato traslocato ad Avellino.

— Mi si annunzia la costituzione di un nuovo Circolo di ricreazione, di cui farebbero parte e quasi tutti i componenti il disciolto Circolo. Auguri di lunga vita.

CRONACA DI ROMA

ANCORA DEL DELITTO MISTERIOSO DI VIA SANTA MARIA IN VIA

Ecco che cosa ci scrive il nostro corrispondente da Ancona:

ANCONA, 2. — (*L. d.*) Sono venuto a conoscenza che venerdì 29 novembre, in un caffè di Loreto, presentavasi un tale forestiero e ordinava una consumazione. Attaccato discorso con alcuni cittadini di Loreto che trovavansi in quel caffè, si mise con essi a giuocare alle carte.

Egli che vestiva non tanto pulitamente, diede subito nell'occhio ai suoi compagni di giuoco, perchè dal parlare dimostrava essere persona di qualche istruzione; interrogato se era toscano, perchè tale pareva dal suo accento, rispose essere genovese — però quando uno degli avventori del caffè gli rivolse qualche parola in dialetto genovese — parve ch'egli non comprendesse bene.

Verso la mezzanotte egli chiese ad un tale, che era stato suo compagno di giuoco, d'indicargli un alloggio ove passare la notte.

Offertogli di condurlo in un albergo non accettò, scusandosi col dire che non voleva spender tanto, e che amava piuttosto di passare la notte in qualsiasi modo ma in una casa privata, dovendo anche starvi poche ore, partendo alla mattina dopo alle 4.

Allora, sempre dal suo compagno di giuoco, gli fu offerto di andare in una casa a lui sconosciuta, che parve impacciato, dopo qualche istante di esitazione accettò.

La mattina di sabato poi invece di alzarsi alle quattro, si alzò alle otto e interrogato se avesse deciso di non più partire quella mattina, disse che sarebbe partito alle 9.

Difatti a quest'ora salutato quegli che l'aveva ospitato si diresse alla stazione, ma invece di entrare in questa, prese per la via provinciale.

Colà incontrò un pollaiuolo di Loreto che se ne andava col suo carretto; domandò il permesso di salirvi sopra e fece così varii chilometri di cammino; ad un certo punto scese e s'internò per un viottolo.

Il pollaiuolo ritornato a Loreto narrò l'incontro fatto con lo strano individuo e combinazione volle che fra i suoi ascoltatori vi fosse quello che aveva capitato la sera prima lo sconosciuto.

Almanaccando chi potesse essere venne loro in mente i connotati letti sulla *Tribuna* dell'assassino della Lieò e allora ricordarono che lo sconosciuto aveva precisamente quei connotati.

Ne avvisarono subito l'autorità di P. S. e carabinieri che subito interrogarono quanti avvicinarono lo sconosciuto.

Ora si fanno indagini per precisare ove si è diretto il presunto assassino.

Che sia proprio questi l'assassino della Lieò e che le autorità mentre lo cercano nelle cave di Carrara sia invece ancora nella nostra regione?

Non mancherò di tenervi informati se vi saranno novità.

Pare assodato che il sedicente Zolesi si trovasse a Roma anche durante le feste del XX settembre.

Stamane è giunto a Roma, per essere interrogato dal giudice istruttore, il sarto genovese A. Mattarmi, che avrebbe venduto diversi vestiari al presunto assassino della signora Lieò.

Per la galleria d'arte moderna, siamo lieti di annunziare che il ministro della pubblica istruzione, on. Baccelli, ha di moto proprio acquistata *La piccola vedetta Lombarda*, statua grande al vero del [illegible] scultore Giovanni Nicolini, di Palermo: soggetto tolto da una delle più belle, delle più pietose e patriottiche pagine del *Cuore* d'Edmondo De Amicis.

Per quest'opera, appunto dal De Amicis, il Nicolini ricevette una lettera entusiastica.

La piccola vedetta Lombarda ebbe la medaglia d'oro all'Esposizione di Palermo.

E di questa onorificenza e dell'insigne onore di aver collocato il suo lavoro alla Galleria d'arte moderna di Roma, il sig. Nicolini può andar superbo; tanto più che egli tocca appena i 23 anni e che pochi, all'età sua, possono vantar tali vittorie.

Fratellanza militare Umberto I. — Domenica prossima alle ore due i componenti l'Associazione « Fratellanza militare Umberto I » si riuniranno a banchetto nei locali dell'Eldorado.

La sera poi, nello stesso locale, potranno intervenire le famiglie dei soci per assistere ai divertimenti il cui programma è attraentissimo.

I denunciati alla Commissione pel domicilio coatto. — Luigi Bardi ci scrive una lunga lettera — che la mancanza di spazio non ci consente di pubblicare — nella quale si lamenta che suo fratello Arduino si trovi sempre rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, a disposizione della Commissione pel domicilio coatto.

Egli narra che suo fratello, sottoposto al più severo regime cellulare, non avendo altro mezzo per protestare contro questo trattamento, avrebbe cessato di mangiare.

Infine il Bardi si duole che non sia accordato con maggior frequenza alla famiglia il permesso di parlare col detenuto.

Prima — egli dice — si concedevano colloqui ogni 8 giorni; ora invece senza alcuna ragione non si rilasciano permessi che ad ogni metà di mese. Perchè questo mutamento nelle disposizioni del questore?

Tali sono in genere le principali osservazioni che fa Luigi Bardi nella sua lettera. Noi dal canto nostro una cosa sopratutto sentiamo il dovere di deplorare ed è la lentezza con la quale si conducono questi procedimenti per la assegnazione a domicilio coatto.

Il Bardi è meritevole di questa punizione o no. In entrambi i casi non è giusto — e nel secondo sarebbe addirittura iniquo — che un cittadino dovesse subire una così lunga detenzione solo perchè così piace all'autorità di pubblica sicurezza.

Il Consiglio comunale si adunerà domani sera alle 8 1/2 in seduta pubblica.

Il Consiglio provinciale terrà seduta il 16 del mese corrente.

Si [illegible] il bilancio pel 1896.

R. Accademia di S. Cecilia. — Domani sera, venerdì, alle 8 e mezza, assemblea generale straordinaria.

Il monumento a Garibaldi. — Il comm. Balladore, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ha eseguito il collaudo del monumento al gen. Garibaldi al Gianicolo nella somma di *un milione ottantasei mila lire*, e quindi meno di quanto fu preventivato.

La Commissione Reale, alla quale va data molta lode per l'economia introdotta e per la sollecitudine e scrupolosa esecuzione dell'intera massa dei lavori e per la definizione di ogni pendenza cogli assuntori, non ha però ancora pensato all'autore della splendida opera che con ogni sacrificio morale e materiale condusse a termine in brevissimo tempo il più bel monumento del risorgimento nazionale, e neppure pensò all'opera indefessa ed alle fatiche di coloro che con tanta perizia ne diressero e sollecitarono i lavori.

Vogliamo sperare che la Commissione, composta di patriotti e di artisti celebri e di cuore, vorrà provvedere ad una tale dimenticanza in una prossima seduta.

Un comizio di vetturini. — Domani mattina alle 8 avrà luogo al *Politeama Romano* un comizio di vetturini.

Vi si tratterà del contegno da tenere di fronte alle esigenze — che ai vetturini sembrano eccessive — dei proprietari di vetture.

La maggior parte dei vetturini desidererebbe aver la paga giornaliera al pari d'ogni altro operaio.

La disgrazia di stamane a S. Maria di Galera. — Stamane alle 11 il bracciante Nicola Rossi, d'anni 45, da Civitella Alfedena (Aquila) in una cava di selci a S. Maria di Galera, fu per disgrazia colpito da una grossa pietra sulla gamba destra che gli produsse una contusione escoriata.

All'ospedale della Consolazione fu da quei sanitari giudicato guaribile in 15 giorni.

Pavimenti inconsumabili ed eminentemente igienici si ottengono colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani in Treviso*.

Queste mattonelle che hanno la durezza del porfido e che resistono alle migliori lime d'acciaio, ebbero il massimo premio all'Esposizione Mondiale di Chicago.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 5 dicembre

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di [illegible]

Barometro a mezzodì — 767,2

Termom. centigr. - massima 12.0, min. 3°,3

Umidità a mezzodì relativa 71; assoluta 5,34

Vento a mezzodì — nord debole.

Stato del cielo — coperto.

TEATRI

Ieri sera all'*Argentina* ha avuto luogo la prima prova dei meccanismi per la *Walkiria*, riuscita in modo così perfetto che lo spettacolo, per questa parte, potrebbe andare in iscena anche subito. Tutto dunque lascia supporre che la *mise* — in questa grandiosa opera — formerà una attrattiva di più.

In quanto alla parte musicale, le prove di piano sono pure inoltrate e nella prossima settimana comincieranno quelle di orchestra.

Abbiamo già dato i prezzi di abbonamento che sono mitissimi e non dubitiamo che la cittadinanza romana vorrà incoraggiare l'impresa perchè il risorgere del teatro comunale a Roma non sia una meteora, ma si affermi anche negli anni venturi ad onore della capitale e dell'arte.

×

Un altro bel successo riportò iersera al *Valle* Cesare Rossi nella vecchia commedia di Desiderato Chiaves, *Zio Paolo*.

Stasera, *Un curioso accidente*, di Goldoni.

Domani l'annunziata novità, *Il viaggio di un neonato*.

×

Questa sera al *Nazionale* ultima definitiva rappresentazione della *Manon*, con la Stehle e Garbin.

×

Come avevamo annunziato, questa sera al *Metastasio* ha luogo la prima rappresentazione della nuova operetta del maestro Campanelli, *Alhambra*, che al terzo atto si svolge in un caffè turco-napoletano!

×

Ci telegrafano da Vienna:

« Ieri sera al teatro *An der Wien*, ebbe luogo una prima rappresentazione dell'operetta di Giovanni Strauss, *Waldmeister*, con brillante successo per l'autore e gli artisti che ebbero numerose chiamate ed applausi entusiastici.

I giornali lodano l'istrumentazione, le bellezze melodiche dell'opera e l'ottima esecuzione e dicono che il *Waldmeister* è un nuovo trionfo per il re del valzer, Strauss ».

Spettacoli del 5 dicembre

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica [illegible]-Riccardini — *Un curioso accidente.*

Nazionale (ore 9) — *Manon.*

Quirino (ore 9) — Compagnia lirica coreografica Le Gassi: *Sylva* (ballo) — *La gran via* (operetta).

Metastasio (ore 9) — Compagnia d'operette di Emilia Persico: *Alhambra.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

RAVENNA, 5, ore 2 pom. — Nella notte dal 21 al 22 novembre si rubarono 350 chilogrammi di formaggio in Darsena.

L'ispettore Patellani, reggente la questura, seppe ieri sera che la refurtiva caricata su due birocciai da via Sabbionara sarebbe stata portata a Rossi.

Disposto un servizio speciale al Passo di Cortina i birocciai furono fermati da tre carabinieri.

Un ladro sparò un colpo di pistola, fuggendo, a cui i carabinieri risposero con tre fucilate andate a vuoto.

Arrestato l'altro ladro fu sequestrata la refurtiva.

×

MADDALENA, 5, ore 10 ant. — Stanotte Irlandi Alfonso, di Napoli, fuochista sulla nave *Tripoli*, fu gravemente ferito da un ignoto.

×

SIENA, 5, ore 3 pom. — Stamane si è inaugurato il nuovo grandioso Istituto anatomico costruito per iniziativa del Monte dei Paschi che vi erogò quasi 190 mila lire, oltre il contributo degli altri enti locali.

Nell'aula magna dell'Università il prof. Balduino Bocci ha fatto una dotta prolusione al corso di fisiologia [illegible] della fisiologia e dei suoi metodi d'indagini, riscuotendo il plauso dell'eletto e numeroso uditorio.

×

MESSINA, 4, ore 12,10 pom. — Siamo forse alla vigilia di una crisi municipale. La Giunta volendo riparare al dissesto finanziario propone mezzo milione di nuove tasse onde raggiungere il pareggio.

La cittadinanza non volendo sentire parlare di nuove tasse ha appreso male la proposta.

Il Consiglio si riunirà giovedì. Prevedesi una seduta burrascosa.

Anche cadendo l'attuale amministrazione, qualunque altra che la sostituisse dovrebbe ricorrere a tasse; perciò sarebbe opportuna una calma ponderazione, ricorrendo alle economie.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seconda giornata della discussione generale dei decreti legge militari.

In principio di seduta, fra le interrogazioni, se n'è svolta una dell'on. Canegallo che ha dato occasione all'on. Galli di far dichiarazioni intorno ai miglioramenti introdotti nell'ordinamento della pubblica sicurezza.

Nella discussione generale dei decreti-legge, ripresasi poi, hanno parlato gli on. Zainy, Fortunato, Marazzi, Benedini e Sani Giacomo.

E si continuerà ancora domani.

Nell'adunanza di stamane tutti gli uffici — meno il quinto che non si trovò in numero legale per deliberare — ammesse alla lettura due proposte di legge, l'una del deputato Garibaldi, l'altra del deputato Bovio, presero in esame il disegno di legge « Per la vendita del chinino a mezzo delle rivendite dei generi di privativa » ed elessero a commissari gli onorevoli Lucifero, Santini, Tizzoni, Garlanda, Suardo, Alessio, Peroni, Omodei e Scotti.

Sulla proposta di legge « Abrogazione dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 1° della legge elettorale politica » vennero eletti tutti i commissari (meno quello del V ufficio) e cioè gli onorevoli Badini, Sineo, Scalini, Papa, Colajanni, Vischi, Terrace e Vendemini.

×

La Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge « Ineleggibilità dei deputati la cui elezione venne annullata per corruzione », si è costituita stamane eleggendo presidente l'on. Terrace, segretario l'on. Calvanese.

×

La Commissione incaricata di riferire sulle « Modificazioni al sistema di vendita degli immobili demaniali e di riscossione dei crediti demaniali » si è oggi costituita nominando presidente l'on. Fili-Astolfone e segretario l'on. Cerimele-Mayneri.

PAGAMENTO DELLE CEDOLE DEL CONSOLIDATO

Il ministro del tesoro ha disposto che col giorno 11 corr. abbia principio in tutte le provincie del regno il pagamento della cedola del Consolidato 5 0/0 lordo e 4 0/0 netto al portatore e misto di scadenza al 1° gennaio 1896.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA BANCA D'ITALIA

Domenica 8 corr. riuniransi il Consiglio superiore ed il Comitato della Banca d'Italia.

Oltre che d'affari d'ordinaria amministrazione, crediamo sarà anche nuovamente trattato circa la vertenza con gli azionisti della Banca Romana.

IL TENENTE DE CHIARA

E' stato annunziato che il tenente De Chiara, quello che provocò le scenate del ponte Umberto e della Camera dei deputati, era stato, o stava per essere, sottoposto a Consiglio di disciplina; invece sappiamo che pel povero ufficiale saranno presi i provvedimenti che la scienza consiglia in simili casi.

UDIENZE PRIVATE

Ieri il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Pompeo Molmenti; il conte De Gerbaix de Sonnaz, regio ministro all'Aja, e il cav. G. Malmusi, regio ministro a Tangeri.

Ieri sera poi S. M. ha ricevuto il sig. Wan Loo ministro del Belgio, e il signor De Bildt ministro di Svezia e Norvegia; e oggi S. E. Mac Veagh ambasciatore d'America e il gen. Testafochi comandante la divisione militare di Milano.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

Il Comitato permanente e quello nominato dalla assemblea della Sala Rossa, si sono oggi riuniti in seduta.

Presiedeva l'on. Colombo.

Erano presenti il senatore Griffini ed i deputati L. Luzzatti, Di Broglio, Carcano, Badini, Donati, Afan de Rivera, Marzin, Magliani e Radice.

Intervennero anche i comm. Dorigo e Minesso presidenti delle Deputazioni provinciali di Verona e Treviso.

Si discusse lungamente e si decise di attendere le proposte del Governo, promesse dal presidente del Consiglio, affidandosi, intanto, all'opera della Commissione parlamentare presieduta dall'onor. Luzzatti.

Questa Commissione, come fu annunziato, si aduna domani alle 10 ed interverranno alla riunione i ministri Crispi, Sonnino e Boselli.

PEI CONSORZI MINERARI

Oggi alle ore 4,30 si è riunita la Commissione del Senato che esamina il progetto di legge sui Consorzi minerari, coll'intervento del presidente del Consiglio e del min. Barazzuoli.

Dopo lunga discussione fu deciso che il Ministero ritirerà gli ultimi quattro articoli del progetto stesso facendone oggetto di un altro disegno di legge.

PARTENZE PER L'ORIENTE

Ci telegrafano da Napoli:

« La seconda divisione della squadra, al comando del contrammiraglio Cafiero, che trovasi a Gaeta e che è stata rinforzata coll'ariete torpediniere *Aretusa*, ha ricevuto avviso di tenersi pronta a partire per l'Oriente, ove, secondo altre voci corse qui, pare andrà anche l'incrociatore *Piemonte*. »

ARRIVI

Ieri sera sono giunti a Roma gli onorevoli Zanardelli e Bianchesi, il primo proveniente da Bologna e l'altro da Genova.

GLI UFFICI DEL SENATO

Si sono oggi riuniti gli uffici del Senato ed hanno nominato a commissari pel progetto sulla convalidazione del decreto sul giuoco del lotto i senatori Majorana, Allievi, Massarucci, D'Alò e Zanolini e pel progetto sulla spesa straordinaria di L. 30,000 per rimborso all'ospedale di S. Matteo in Pavia, i sen. Todaro, Mezzanotte, Calenda A., Di San Giuseppe e Ferraris.

LA CASSA DI RISPARMIO DI BARLETTA

Ci telegrafano da Barletta che sono stati inviati vivi reclami all'on. Barazzuoli acciò voglia provvedere in merito ai metodi draconiani usati da quel liquidatore della Cassa di risparmio.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Oltre alle nomine che demmo ieri sera, il *Bollettino Giudiziario* odierno reca anche le seguenti:

Minetti cav. Giovanni, consigliere d'appello in aspettativa per infermità a tutto agosto 1895, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per mesi tre — Bascianelli cav. Savino, presidente del tribunale di Velletri, è nominato consigliere della sezione di Corte di appello in Perugia — Nandi Vittore, procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto novembre 1895, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per due mesi — De Feba Felice, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce, in aspettativa a tutto novembre 1895, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Lecce — Sangiorgi comm. Antonino, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è collocato in aspettativa a sua domanda per infermità per sei mesi — Calabria comm. Giacomo, consigliere della Corte di cassazione di Roma, è tramutato a Napoli — Pirchio cav. Domenico, presidente della sezione di Corte d'appello in Potenza, è tramutato a Trani — Benedetti cav. Antonino, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma — Cerchi cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Napoli — Capaldo cav. Pietro, presidente del tribunale di Roma, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Marullo cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma — Ostermann cav. Leopoldo, consigliere della Corte d'appello di Roma, è nominato presidente del tribunale di Roma — Menichini cav. Salvatore, presidente del tribunale di Salerno, è col suo consenso nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli — Pagliano cav. Salvatore, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza, è nominato presidente del tribunale di Salerno — Pizzaioli Luigi, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato alla sezione di Corte d'appello in Potenza — Bertolini Luigi, giudice del tribunale di Cagliari in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Cagliari.

MOVIMENTO DEL R. NAVIGLIO

L'*Artemis* partita da Napoli è giunta a Gaeta il 3.

Il *Verde* è giunto a Gaeta il 3.

La *Folgore* è partita da Napoli il 3.

Il *Garigliano* è giunto il 3 a Messina.

Garigliano partito ieri da Messina.

Curtatone partito da Gibuti per Zeila il 4.

Iride partita oggi da Spezia.

Il "Temps" e la Tunisia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 5,30 pomeridiane. — (*Jacopo*). Un « Tunisino » indirizza al *Temps* una lettera su Crispi e la Tunisia.

Parlando delle dichiarazioni fatte da Crispi riguardo al commercio con la Tunisia, egli riconosce che gli italiani che vivono in Tunisia sono numerosi, pacifici e laboriosi.

Dice essere naturale che la Francia faccia loro un posto importante nell'opera di colonizzazione intrapresa.

Afferma però che Crispi si inganna ritenendo che, dopo la denuncia del trattato, le Convenzioni precedenti restassero intatte.

Si diffonde lungamente a provare il suo asserto, rilevando come le Convenzioni concluse dai Governi dei vari staterelli dell'Italia, senza che siano state abrogate, hanno cessato egualmente di esistere.

Il « Tunisino » conchiude chiedendo, pei buoni rapporti fra i due paesi, che Crispi faccia proposte accettabili, lasciando da parte qualsiasi sottigliezza giuridica.

Il centenario della nascita di Carlyle

Il Giappone e la Corea

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 5, ore 9 ant. — (*Emme*). Ieri a Londra, Glascow ed Edimburgo fu celebrato il centenario della nascita di Carlyle.

L'imperatore Guglielmo ha inviato per l'occasione una corona sulla tomba dello storico di Federico il Grande.

×

Il ministro del Giappone a Londra dichiara inesatta la notizia che il Giappone abbandoni la Corea all'influenza russa.

Il Giappone vuole lo sviluppo e la prosperità della Corea ma intende anche mantenervi la propria situazione attuale.

Il nuovo governatore della Boemia

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 5, ore 2 pom. — (*B. S.*) In questi Circoli politici assicurasi essere imminenti le dimissioni del governatore della Boemia conte Thurn.

Gli succederà l'arciduca Ottone secondogenito dell'arciduca Carlo Luigi fratello dell'Imperatore.

— E' morta a Kaschau la quattordicenne principessa Cristiana figlia dell'ex-presidente del Consiglio Windischgraetz.

Conferma di una condanna a morte

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 5, ore 5 pomeridiane — (*Jacopo.*) La Cassazione ha respinto il ricorso di Sallé, condannato a morte per l'assassinio della portinaia di via Bleue.

Ire d'oltre tomba

L'inchiesta sull'amministrazione di Stambuloff

SOFIA, 5. — La relazione della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione di Stambuloff dichiara che, fin da principio, la sua amministrazione annullò la libertà delle elezioni con atti di violenza; fece arresti di partigiani dell'opposizione che difendevano nei *meetings* le candidature contrarie al Governo; e violò l'articolo della Costituzione sul segreto delle corrispondenze.

Inoltre dice che avvennero migliaia di casi di attentato alla inviolabilità personale e a quella domiciliare, di persecuzioni d'innocenti, e di favoritismi criminali enormi. Furono pagate somme a spie col pretesto dell'organizzazione della polizia e tali spese non furono legalmente giustificate.

La relazione poscia rileva il modo illegale di procedere dell'amministrazione Stambuloff verso la stampa, l'esistenza di una censura clandestina, le persecuzioni al Sinodo, il processo montato contro il metropolita Clemente, ed abusi in occasione della consegna di 70 milioni di cartuccie Manlicher da parte di Roth, che lottenne, malgrado che i concorrenti offrissero prezzi migliori e qualità superiori. Constata pure gravi frodi in occasione della consegna di 146,000 fucili Manlicher, della fabbrica Steyer, forniti ad un prezzo superiore a quello che erano pagati dall'Austria. Quei fucili venivano accettati quantunque fossero stati respinti dalle Commissioni di Vienna e Budapest, come pure dalla Commissione bulgara di ricevimento. In seguito a queste consegne la Bulgaria subì una perdita da due a tre milioni.

La relazione constata abusi ulteriori pecuniari, tra i quali quello che Stambuloff e Grecoff ritirarono, come proprietà personale, la somma di lire 240,000 depositata alla Banca nazionale colla specifica di fondi segreti.

Nella relazione si contano 80 denunzie inviate alla Commissione d'inchiesta per arresti illegali, maltrattamenti e spogliazione di proprietà private.

La Commissione afferma pure che il regime di tirannia era già cominciato sotto l'amministrazione Radoslavoff.

La relazione conclude invitando la Sobranje a porre in istato d'accusa gli ex-ministri Tontchew, Sallabachew, Gragew, Ziwkow, Savow, Stranski, Slawkow e Petkow; ed aprire per azione civile un processo contro la successione di Stambuloff e [illegible].

Borse e Mercati

Roma, 5.

Mercato sempre fermo per quanto [illegible] Parigi arrivino leggermente più bassi.

Rendita contanti a 93,30 fine 93,48 per chiudere a 93,92 1/2: contanti 93,70 a 93,75. Valori sempre poco attivi. Condotte fisse 185,30 — Omnibus 209,50 — Gas 815 — Marcia intrattata a 1185 nominale — Risanamento 31 — Immobiliare 51 danaro con lettera a 52.

Cambi Francia 106,70.

Cambi Londra 26,90.

Ore 6 pom. — La chiusura di Parigi in ribasso ha fatto arretrare la Rendita a 93,70 restando offerta. Omnibus 209 — Condotte 185,50.

Parigi, 5 dicembre.

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	101 —
Id. 3 0/0 perp.	101 67	101 60
Id. 4 1/2 0/0	104 20	106 20
Rendita Italiana 5 0/0	86 05	87 95
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	106 5/8
Cambi sull'Italia	— —	6 3/8
Rendita Turca (nuovi)	19 83	19 95
Banca di Parigi	782 1/3	787 —
Egiziano 6 0/0	— —	— —
Rend. Spag. esterna, nuova	65 —	65 1/8
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	571 1/4
Credito Fondiario	— —	735 —
Azioni Suez	— —	3226 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	617 —
Rendita Portoghese	25 3/4	26 1/2
Rendita Russa 3 0/0	89 1/2	88 1/2
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	15 40	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero 6 dicembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire in fasci con certificati . . . . . L. 106 7[illegible]

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

La Fiuggi è utile nel catarro gastro-intestinale, indispensabile nel catarro della vescica.

Cercasi Giovinetto intelligente

PER FAR PRATICA COMMERCIALE

Dirigersi presso la Ditta **De Magistris**, via del Tritone, 35 - Roma. 17377

Abile cameriera vestenne istruita come sarta avendo ottime referenze, desiderando migliorare posizione, cerca posto d'impegno presso distinta famiglia oppure come guardarobiera presso primario albergo nelle tre seguenti città: Roma, Firenze, Napoli. — Scrivere I 17372 R presso Haasenstein e Vogler, Roma.

AFFITTASI splendido appartamento otto camere, gas, caloriferi, campanelli elettrici. Via Arenula 41 scala A.

PROVINCIA DI GROSSETO

Comune di Monte Argentario

Il giorno 11 dicembre 1895 alle ore 10 ant. avrà luogo nel palazzo municipale, in Porto Santo Stefano, il secondo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, ecc. nel triennio 1896-98. Canone annuo lire 32,000, cauzione provvisoria 2500.

LA RASSEGNA SCOLASTICA

Organo delle scuole primarie e secondarie

R. BEMPORAD E FIGLIO

Editori - Firenze - Via del Proconsolo, 7

Due fascicoli al mese di 32 pagine in 8° L. 5, abbonamento annuo; pei maestri elem. L. 3; dal 1° ottobre 1895.

SOMMARIO DEL FASCICOLO V:

Noce, *La Direzione* — Intorno a una statistica, *F. Martini* — La storia nelle scuole normali, *G. Stocchi* — Divagazioni critiche sul nuovo regolamento generale per l'istruzione elementare, *Ferronio* — Sulla porta d'una scuola normale femminile americana, *Dott. Alfredo Salamone* — Un po' di didattica per le scuole elementari, *G. Soli* — Cenno bibliografico, *B.* — Educhiamo, *L. Zacchetti* — L'insegnamento delle nozioni varie nelle scuole elementari, *G. Fanti* — Lettera romana (*R. d'A.*) pag. — Cronaca scolastica — Atti ufficiali — Nostre informazioni — Bollettino bibliografico.

GRATIS fascicoli di saggio.

ESAMI per la patente di segretario comunale - Marzo 1896. - *Ultime volte* che si richiede la sola licenza tecnica o ginnasiale e che non si esige tassa. Corso celerissimo e praticissimo completo *per sola corrispondenza* in un mese e mezzo. - Legge gratis - L. 60 in tre rate (dicem., genn. e febbr.) di L. 20 ognuna *posticipate*. Rivolgersi subito Via 20 Settembre, 89, Roma.

NUOVA ANTOLOGIA Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese. — Anno XXX — Sommario delle materie del Fascicolo XXII del 1° dicembre 1895.

« Il romanticismo dei Manzoni » - L. V. « Arturo Graf — « Materialismo e misticismo », Angelo Mosso — « Le relazioni franco-russe da Caterina II ad oggi », A. Di Santo Stefano — « La leggenda di Coriolano e l'origine della poesia in Roma » (Continua), Enrico Cocchia — « Il tenente dei lancieri », Gerolamo Rovetta — « In Valtournanche », Note alpine, Alfredo Baccelli — « Divagazioni sulle *Rane* d'Aristofane », (La fine al prossimo fascicolo), E. Sacchi — Varietà, G. Tomassetti — Notizia storica, A. Chiappelli — « Rassegna politica » — Bollettino bibliografico — Notizie di letteratura, scienza ed arte — Cronaca letteraria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento. — Per Roma, anno L. 40, semestre L. 22 — Per le altre parti del regno, anno L. 42, semestre L. 23 — Per l'estero aumentano le spese postali.

E' vietata la riproduzione e la traduzione degli scritti pubblicati nella *NUOVA ANTOLOGIA*.

PROPRIETÀ LETTERARIA.

Roma - ALBERGO TORINO - Roma

Via Principe Amedeo, 8 (presso Stazione)

APERTO TUTTA LA NOTTE

Esposizione e restaurant — Servizio di Ristorante. Camere da L. 1.50 a L. 2.50 per persona tutto compreso.

AFFANNO

Egregio Signor **CARLO ARNALDI**

Viale Magenta, 70. — **Milano.**

Fino dalla mia prima gioventù fui sempre perseguitato da tosse e catarro bronchiale cronico coll'aggiunta, da circa cinque anni, dell'asma che più di tutto mi ha fatto soffrire. Dopo infinite cure inutili, peggiorando sempre più la mia salute, provai il suo **Liquore Antiasmatico**. Poco dopo, tosse, catarro, asma erano completamente spariti, ed io ne fui così meravigliato da non credere a me stesso. Di fronte ad una guarigione così insperata e per sentimento di pietà verso una moltitudine di infelici affetti da catarro bronchiale ed asma, non mi stancherò mai di render noto il più possibile il suo **Liquore** colla certezza di compiere un dovere di umanità.

Accolga, Egregio Signor Arnaldi, i sensi della mia profonda gratitudine ed i miei distinti saluti

EMANUELE SANGUINETTI

Genova, Corso Solferino, N. 17.

Le malattie delle vie urinarie

si guariscono radicalmente con l'uso dell'

ACQUA DI FORTARELLE

In pochi giorni se ne prova il risultato benefico.

Deposito presso il Buon Consigliere, Roma, via della Vite, 44.

Acqua Purgativa Villacabras V. 4a pag.

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione vietata

— Sapranno esse che io apprendo da voi la verità? Non mi dicevate, del resto, che venivate a me, considerando come un dovere il rivelarmela? Parlate! E se troverò fondate le vostre ragioni, troverò anche il mezzo, ve lo giuro, di rompere senza scandalo una amicizia che data da un giorno solo... Ma parlate chiaramente.

— E sia pure!

Il barone D'Agra rimase qualche poco sopra pensieri; poi:

— Sarò breve. Se desidererete più ampli dettagli in seguito ve li fornirò. Per oggi basta che vi sia esposta la situazione. Vostra madre ha avuto verso l'età di dodici o tredici anni...

— Come fate a conoscere così esattamente la storia della mia famiglia? - interruppe Alessio, con un sentimento di diffidenza.

Il barone rispose tranquillamente:

— Credete forse che in Europa esista una sola grande famiglia la cui storia sia ignorata? Continuo: vostra madre ha avuto per istitutrice una signorina De la Mothe Ardent, figlia naturale di un Goffredo De la Mothe Ardent che era sempre stato in cattivi rapporti con la sua famiglia. Questa signorina molto bella e seducente divenne l'amante del principe Michele...

Il viso di Alessio si contrasse dolorosamente.

— Ah! si tratta di questo? - fece.

— Un po' di pazienza, giovanotto. La situazione è più complicata. Vostro padre in capo a qualche anno si annoiò della sua amante, e al momento di sposare vostra madre costituì a quella persona una grossa fortuna.

— Non aveva avuto figliuoli da lei, voglio sperare? - interrogò Alessio molto inquieto.

— Sì, una figlia: ma vostra nonna non volle saperne, a nessun costo, malgrado la morte della madre.

— Oh!

— Aveva certamente le sue buone ragioni. Ad ogni modo provava un rancore completamente giustificato contro la persona che aveva cagionato uno scandalo di quel genere nella sua famiglia, e in seguito contro la figlia di quella persona. Non mi interrompete però giacchè non la finiremmo più se volessimo entrare in tutte le considerazioni che provocherebbe questa storia.

— Ma quella figliuola... che fu di lei?

— Sarebbe stata più tardi raccolta dai La Mothe Ardent. Su questo mi sentò un po' meno corazzato, perchè conosco la Francia meno che la Germania, l'Austria e la Russia. Del resto, non è questo che può e deve interessarvi...

— Come! vengo a sapere, all'improvviso, che esiste una figlia di mio padre, una persona che ha il mio stesso sangue; e vorreste che non mi interessassi a lei?... In qual'epoca morì sua madre?

— Morì a Mentone, nel momento stesso in cui vostro padre prendeva moglie.

Questa semplice coincidenza fece venire le lagrime agli occhi di Alessio. Sebbene non lo avesse conosciuto, pure diventava crudele per lui il sapere che suo padre non era stato senza peccа.

— Dev'essere questa la ragione che ha impedito a mia nonna di parlarmi dei La Mothe Ardent, questa mattina - mormorò Alessio.

— Così credo - confermò il barone con compunzione.

E continuò:

— Il duca de la Mothe Ardent che, sino allora, non aveva avuto, per dir così, relazioni con la sua parente... o almeno con la figlia naturale del suo congiunto, fu preso, d'improvviso, da un bell'entusiasmo per lei e per la figliuola; e lo si vide arrivare in Russia, pochi giorni dopo il matrimonio di vostro padre...

— Dio! - fece Alessio, impallidendo.

— Vedo che indovinate.

— Terminate, ve ne supplico!

— Egli si presentò, una mattina, in casa di vostro padre, e vostro padre non parlò della sua visita nè innanzi a vostra madre nè innanzi a sua moglie. Che cosa avvenne fra quei due? Lo ignoro... Ma due giorni dopo... voi sapete, non è vero, come morì vostro padre?

— Non vorrete dire che il duca De la Mothe Ardent lo uccise in duello?

— Non vorrei dirvelo per la buona ragione che non lo so. Conosco dei fatti; ve li narro; a voi cavarne la conclusione! A Pietroburgo la storia di una semplice disgrazia fu generalmente creduta...

— Ma... voi non vi avete mai creduto, voi?

— Mi è sembrata sempre molto strana.

— Voi dunque, barone, vi trovavate a Pietroburgo? - interrogò Alessio, colto ancora una volta da un sentimento di diffidenza.

Ma d'Agra era corazzato contro le resistenze di quell'animo giovanile.

— Sì - diceva con molta calma - mi trovavo a Pietroburgo; e ho pranzato nello stesso albergo in cui pranzavano il duca e due suoi amici, la vigilia della morte di vostro padre.

— Voi sin d'allora vi occupavate a osservare... l'opinione pubblica?

— No. Ero occupato a farmi una fortuna, non avendo avuto i miei genitori la cortesia di lasciarmene una; e le mie speculazioni mi richiamavano un po' da per tutto.

— E' stato dunque... il caso che vi avrebbe messo al corrente di tutta questa... storia?

— Mi divertivo sin da quel tempo a prendere informazioni, a raccogliere documenti. Del resto, in quella circostanza, non ho dovuto penare molto. Alla morte di vostro padre, la storia della sua vita era già su tutte le bocche a Pietroburgo. Mi limitai ad ascoltare e ad arricchire la mia collezione di documenti sulle grandi famiglie.

— Ma insomma, signore, voi non oserete affermarmi che mio padre è stato ucciso in duello dal duca De la Mothe Ardent!

— Io non vi affermo che questo: il duca De la Mothe Ardent è giunto a Pietroburgo pochi giorni dopo il matrimonio di vostro padre; era notorio che vostro padre aveva avuto un'amante che portava lo stesso nome del duca; il duca si è presentato in casa di vostro padre — interrogate su questo particolare, con un pretesto qualunque, vostra nonna — e il giorno dopo vostro padre era colpito da una palla in pieno petto... accidentalmente, se così vi piace. Quanto a me, io ho compiuto ciò che consideravo come un dovere, e vi lascio alle vostre riflessioni, mio caro principe. Mi accorgo benissimo che vi ho cagionato un dolore, ma io sono di quegli amici che non temono di mettere il ferro rovente dove vedono una piaga.

— Vi ringrazio - disse il principe con tono glaciale.

— Ed ora non fidatevi della mia sola parola. Informatevi. Forse io ho dato troppo peso a certe coincidenze. Fate da voi una piccola inchiesta, all'infuori di vostra madre e di vostra nonna, giacchè esse non parlano...

Il principe scrollava il capo con moto lento, e non pronunziò più una parola finchè il barone non ebbe preso congedo.

Sulla soglia della porta lo salutò con grande affettazione di cortesia, ma non gli porse la mano.

Appena solo, cominciò a dire furioso, spasimante:

— Va al diavolo, spia! Ed ecco l'individuo che ha rubata la fiducia di mia nonna e di mia madre! Egli certamente faceva di già il suo mestiere a Pietroburgo, quando mio padre è morto. Ed è per questo che conosce tutto e arriva a introdursi nelle famiglie cercando un genero il quale faccia le sposata ai milioni ch'egli ha guadagnato per sua figlia [illegible] come!... Ah! brigante!... come mi ha torturato in pochi minuti! Io non credevo che si potesse soffrir tanto in così breve tempo!

In verità, la sofferenza durava ancora, e l'accesso di collera alla quale si abbandonava Alessio non cancellava i sospetti, e almeno i dubbi che il barone aveva versato nel suo animo.

— Pel mestiere che fa, bisogna che sia bene informato! D'altra parte, se non fosse stato assolutamente sicuro della verità di tutta quella storia, come avrebbe osato venire a contarmela? Quanto al movente che lo ha spinto, è più che chiaro: egli vuole che io abbandoni Parigi, portando impressa nella memoria l'immagine della baronessina Frederica e non già quella della signorina De la Mothe Ardent! Questi grandi intriganti a volte scoprono il loro giuoco.

Si indugiava ancora nei suoi scoppi d'ira contro il barone di Agra. Ma bisognava per giungere all'esame della situazione che « l'osservatore di tutto » gli aveva rivelata.

— Li amavo di già con tutto il cuore, quei la Mothe Ardent. Ed era così bello essersi incontrato a quel modo con Pietro! E pure, se ciò che ha detto quell'uomo è vero, non vi è modo di... Ma, è vero? Non combina egli piuttosto le cose con infernale abilità? E inutile; non posso abituarmi all'idea che mio padre sia stato ucciso dal padre della signorina De la Mothe Ardent... No! no! Pure, a quale terribile castigo si sarebbe esposto quel barone di Agra, se avesse abusato della mia giovinezza e della mia ingenuità! Deve ben aspettarsi, se ha mentito, che io e Pietro, d'accordo, gli andiamo a domandar ragione...

Ma perchè ostinarsi su questa illusione? Il barone aveva certamente parlato in piena conoscenza di causa.

— Forse conosce tutta quella storia meglio che mia madre e mia nonna, le quali mi hanno sempre raccontata la morte di mio padre in un modo così naturale, con tale una espressione di sincerità, che devono anche esse avere accettata per vera la semplice versione della disgrazia. E così si spiega molto logicamente il contegno tanto differente che esse hanno adottato di fronte al mio nuovo amico. Mia madre, con la sua angelica bontà, con l'animo così dolce, ha voluto cancellare un passato egualmente penoso per le nostre due famiglie, mentre mia nonna, col suo carattere tutto d'un pezzo, assoluto, ha conservato il suo antico rancore contro chiunque porta il nome dei La Mothe Ardent. Ma nè l'una nè l'altra sa che qualche cosa di irreparabile si interpone... o si interporrebbe fra i La Mothe Ardent e noi, e quindi non ha potuto parlarmene. Non con l'aiuto di esse dunque io posso controllare la versione del barone d'Agra... Egli mi ha raccomandato di fare delle indagini? Ebbene le farò!... E gli antichi amici di mio padre non si rifiuteranno di venirmi in aiuto. Essi ne sanno, certamente, quanto il barone d'Agra...

Riflettè qualche istante, poi:

— Uno di essi, il migliore che esso abbia avuto si trova appunto a Parigi, il principe Poushkine. Lo andrò a trovare, e senza ritardo. Oggi stesso, se vi riuscirò.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*
Agenzia in ROMA: Palazzo Doria - al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

NOVITÀ

CHRONOS 1896

Specialità di A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalette** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, o come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.*
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE DEI NERVI, DELLA PELLE, MULIEBRI, MALARIA, ECC.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fed. D.ri Wait e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

PASTIGLIE del D.r R. MARCHESINI di ROMA
TOSSE
Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli.
Concessionari per la fabbricazione e per la vendita
C. BONAVIA e FIGLIO
Stabilimento Chim.-Farmaceutico **BOLOGNA**
Trovansi in tutte le principali Farmacie

Avvisi economici

Cinque camere interne e cucina, acqua, gas, portiere; affittansi lire 50, Corso 79 primo piano. Visibili dalle 9 alle 12. 17170

Roma studio disegnansi dal vero prospettive, paesaggi, ritratti col *Reticolato Prospettico*. Apparecchio ed istruzione L. 3, franco Italia. Becchini e Bartoccioni - via Due Macelli, 62. Roma 16514

Bellissime case una Roma, l'altra Firenze si cambierebbero anche separatamente beni rustici. Avvocato Chiesa, via Cavour, 116, Roma. c 16090

Vendesi in Arezzo elegantissimo villino di solida recente costruzione, disposizione ambienti eccellente: posizione ottima. Maggiori schiarimenti e trattative presso il Ragioniere Cerri, via Bufalini, 63, Firenze. 17221 F

Cercansi pianista per Torino, due viaggiatori tutta Italia, e rappresentanti nei principali centri, per articoli brevettati e macchine da cucire perfezionate. Richiedonsi garanzie morali e materiali. Dirigersi al Deposito macchine Daugherty, Galleria Nazionale, scala A, 2° p.° Torino.

Centralissimo via del Mortaro, 19, fra piazza Poli e il largo del Tritone d'affittarsi subito bello appartamento rimesso a nuovo con 15 becchi a gaz, tutte le comodità moderne, 9 camere libere quasi tutte a mezzogiorno e volendo 15 vani aggiungendo altro piccolo appartamento. — Secondo piano stessa casa grazioso appartamentino esposto a mezzogiorno 4° piano 3 stanze e cucina. Pianterreno grandi locali. c 17188

Liquoristi. — Suggeriscesi, compenso dopo successo, per liquore di forza nome nuovo, marca nuova, da superare Icone Bisleri, aquila Branca. Nome, marca destinati successo mondiale. Scrivere Bastiante, posta, Roma.

Signora francese cede camera e salotto elegantemente ammobiliati. Primo piano, ingresso libero sulla scala. Dirigersi Sistina, 124, negozio belle arti. c 17306

Distinto signore siciliano, trentatrè anni, sei mila franchi di rendita, indipendente, desidera contrarre subito matrimonio con simpatica signorina o giovane vedova di Roma o di Firenze, con dote equivalente. Scrivere B. L. R. fermo in posta Palermo. c 17373

Giovane venticinquenne, forte cultura, ottime referenze, forte cauzione occorrendo, occuperebbesi quale viaggiatore primaria Casa. Schiarimenti scrivere Avvocato Maffei, Martinafranca (Lecce). c 17327

Vedovo quarantenne, ottima salute, distinta famiglia con discreto patrimonio e onorifica occupazione Roma sposerebbe vedova senza figli o signorina con dote conveniente. Massima segretezza. Rivolgersi Studio Commissioni, via Cavour, 150. c 17360

L'artista Baumgarten dovendo immediatamente lasciare Roma, venderebbe proprio pianoforte verticale o bicicletta signora acquistata Londra prezzo vera occasione, Piazza Pia, 90, interno 11 (vicinanze S. Pietro). c 17335

Bicicletta pneumatica vera inglese, ultimo modello garantita [illegible] e molto scorrevole. Vendesi con rilevante perdita. Via Quattro Fontane, 159, contro Villa Barberini. c 17314

Cameriere tedesche, Cuochi, Cuoche, Bambinaie, Bonnes, Italiane e straniere, Istitutrici, Dame Compagnia, Personale di Servizio per privati e Hotels, a disposizione del pubblico con ottimi certificati. Rivolgersi Istituto Internazionale di collocamento, Via Piè di marmo, 25. c 17358

Matrimonio. Un giovane inglese, ricco, istruito, elegante, discendente da illustre famiglia, cerca contrarre matrimonio con ricchissima signorina, possibilmente titolata. Serietà assoluta. Scrivere A. B. posta Roma. c 17322

Francese passa stagione Roma, viaggiato molto, parla italiano, inglese darebbe parte suo tempo presso distintissima famiglia che cerchi conversazione francese. Scrivere H 17369 R presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Giovane ventenne, buona, educata robusta sufficientemente istruita collocherebbesi come governante o damigella compagnia con miti pretese. Scrivere Clori 28 Spoleto. c 17370

CORRISPONDENZE PRIVATE

Adamo. Non comprendo corrispondenza spedita tabacchi replico. Poste cattiva, ma immensamente contento cara lettera ricevuta perdono. Ritira lettera posta. ROSA. 17366 F

7 ottobre. Improvvisa partenza devi attribuire ritardo. Ricevuto giornale, ma quanto desidero no: perchè! Se m'ami contentami. — Addio pensiero mio. c 17364

Regina. Nè incolpata, nè sospettata, semplicemente avvertita. Dacchè ingiusta interpretazione. Incisistenza affronto verrà consolarti seppure non può... amore infinito. CIELO. c 17363

Giacomo. Lontano, sento ancor più peso tua indifferenza. Sono tristissimo. c 17368

Scrissi altra, non pubblicata, pazienza! Non farmi attendere troppo tue lettere. Seguirò consiglio approfittando prossima ricorrenza. Vivo per te.
PANFULKA. c 17374

Favorite spedire in busta raccomandata le vostre corrispondenze. H. e V.

Vita. Corrispondenza destinata mancò forse smarrimento postale. Amoti sempre immensamente. Soffro dubbio inadeguata corrispondenza, fedeltà. — Accelero momento rivederti, ammirarti. PIACERE. c 17375

Martedì. Brutto, bene, anelo notizie spiegative. Auguri, saluti gentili. CAIO. c 17316

Gioia. Servirommi *Popolo.* — Leggete 8 dicembre, vostra l non comprendo. Vederti recami felicità. Ricambio saluti. c 17317

319. Cattiva, centomila volte cattiva! La tua volontà è volontà di tutti, perciò non avresti dovuto... Ardentissimi saluti. — TUO. c 17326

Venere. Ricevuto tutte tue lettere. Esse sono mio unico conforto! Peccato che sono rare! Tu sola m'interessi, parlami molto di te solamente. Nessuno potrà rompere vincolo che unisceci. Occupi gran parte mio cuore. Siimi fedele; guardati dai dissenni. Scrivimi presto! Saluti ardenti. MARTE. c 17323

Le lettrici che desiderano conoscere il programma del più antico e diffuso periodico femminile sono dino il loro indirizzo alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, in **Torino.**

"È LEI FOTOGRAFO? NOI... PERCHÈ?...

Perchè in pochi minuti, e senza studii preliminari, tutti possono diventarlo, acquistando l'apparecchio **IL FOTOGRAFO**, col quale si ottengono bellissimi ritratti e vedute. — Questo apparecchio costa solo, franco nel Regno

Lire 10

LEPAGE & C.
[illegible]
MILANO
Via Santa Radegonda, 11

"*Si spedisce gratis il* Grande Catalogo Illustrato"

Antracite inglese
Il migliore e il più economico dei carboni per stufe. Consegna a domicilio in pacchetti da 20 e più chili. — Deposito via della vite, 68. c 17376

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.
Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. 10135 F

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma:** F.lli Finocchi, specialità — Carlo Sodo, via delle Mantellate — E. Caporossi, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 30-33 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumeria, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciami, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomassucci, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 139 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Profumeria Luciani, Corso 390 — Fratelli Finocchi.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Si spedisce il campione N. 2 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - ajutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

PREZZI: — Una scatola grande L. 2.50 più 60 Cent. se per posta. N. 4 scatole L. 9.50 franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1 — **Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO, Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra.** — CONCESSIONARI: per il BRASILE *Sig. Francesco Frisoni* di Genova; per il CHILI *Signori Cartola Hermanos* Genova, Santiago e Valparaiso; per il MESSICO, ANTILLE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord *Bigo, Molfino, Penny e C.* di Genova.

Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Incredibile... ma vero!!! Per solo Lire 5 spedisconsi franco a domicilio una cassetta contenente 6 bottiglie liquori Anisette de Bordeaux - Chartreuse - Alchermes - Coraçao d'Olanda - Menta glaciale e Perfetto Amore. Aggiungendo L. 4 si rimetterebbero altre 2 bottiglie Malvasia di Lipari, allo scopo di reclame la recipiente da litro. Più per L. 3,25 spedisconsi pacco postale kg. 5 di grandissimi mandarini di 1ª qualità. Inviare cartolina vaglia al sig. **ANDREA CARNEVALE, via Lenzi, 158, MESSINA.** 17186 R

AVVISO AI FUMATORI
Per L. 2,50 spedisconsi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti premiate con medaglia. Dirigere cartolina vaglia Eugenio Mollard, Messina. 17178 N

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

TELERIE E TOVAGLIERIE

di puro lino

offerte, grazie a fortunate circostanze (aumenti dei mezzi di produzione, previdenti acquisti di materie prime ecc.) a prezzi ribassati pur mantenendo inalterate le solite

Qualità speciali per Famiglie e Stabilimenti

- Chiedere il **Catalogo Generale** splendidamente illustrato arricchito di moltissime novità che viene spedito *gratis* e *franco* dietro richiesta.

ELEGANTE DONO-RICORDO

a chi fa acquisto superiore alle Lire 50

VILLACABRAS

Nuova Sorgente
di Acqua purgativa naturale.
OPERANDO A PICCOLE DOSI
Non cagiona mai coliche o stitichezze.
Si trova in tutte le Farmacie.
Vendita all'ingrosso e dett. al Magazzino Centrale di Acque Minerali **Giuseppe Belletti - ROMA,** S. Claudio, 58-61.

REGALO
Si spedisce franco di porto elegante cestino contenente 3 Kg. mandarini scelti e fichi secchi raddolciti per L. 2,60. Detto di Kg. 5, L. 4. Dirigere cartolina vaglia E. Mollard, via Alessandro La Marmora, 11, Messina. 17179 N

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 8.
INIEZIONE ANTIGONORRICA Lire 5 **PILLOLE** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per grandole ingrossate, gonzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 2.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.
Rimedi approvati dal Consiglio superiore di Sanità del Ministero in Roma
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. Tenca,** Milano, Via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di Stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosissima **China granulare effervescente** (specialità della Farmacia Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue,** generando **anemia e debolezza,** causa spessissimo dei **mali nervosi.** Vasetto L. 1,50 e 2.
Vendesi da Garneri, A. Manzoni e C. (Milano) Società Farmaceutica Romana, Roberts e Scellingo, Marignoli-Orlando, Colonnelli e C., Roma; Sabatini, Pagani e C., Bari. 13673 F

INSTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nel 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio

MILANO
Via A. Lamarmora, 10
D.r C.e **A. Monteguacco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)
Guarigione in 40 giorni - (Oltre 300 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r **Monteguacco,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7090

Scialli pura lana
A L. 5
franco di porto

Quindicimila, più settemila totale 22000 scialli tutta lana grandezza m. 1,70 per 1,70 con quattro frange, colori assortiti e vengono messi in vendita ai seguenti prezzi:

Uno scialle fr. di porto	L.	5,00
2 » » »	»	9,50
4 » » »	»	18,00
10 » » »	»	42,00

Detti scialli sono di lana pesantissimi, colori assortiti. Indicare se si vogliono colori uniti oppure a dama.
Dirigere richiesta alla casa di liquidazione permanente

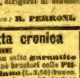
Michele De-Clemente
MILANO

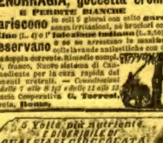
In Milano la vendita ha luogo nei suoi negozi, Vicolo Rovello, 4, negozio Foro Bonaparte, Piazza Cairoli e nelle tre succursali Via Rastrelli 2-4-6 Via San Pietro all'Orto, 15.
Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2 qualunque sia la commissione.
Domandare il Grande Bollettino delle liquidazioni che viene favorito gratis. 17063 M

MUNICIPIO DI ARCOLA
(Prov. di Genova - Circondario di Spezia)

È aperto **fino al 10 dicembre** prossimo, il concorso all'Ufficio di **Segretario comunale.** Stipendio di L. 1800. Per le condizioni e per schiarimenti, dirigersi al Sindaco.
Arcola, 15 novembre 1895.
17861 T *Il Sindaco:* **R. PERRONI.**

BLENORRAGIA, goccetta cronica
E PERDITE BIANCHE
Si guariscono in soli 5 giorni con esito **garantito** senza irritazioni, nè bruciori colle **Pillole di Kino** (L. 4) e l'**Iniezione indiana** (L. 2,50) franco.
Si preservano e se ne arrestano le manifestazioni colle lavande antisettiche con Cannula uretrale a doppia corrente. Rimedio compl. Lire 7.50, franco. Nuovo sistema di Candelette medicate per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. — *Consultazioni gratuite dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 11 alle 12.* — **Farmacia Cooperativa G. Torresi,** via Magenta, **Roma.**





Per le *eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità* i medici consigliano l'uso quotidiano di questo *prezioso prodotto dietetico* a tutti, *sani e malati, adulti e bambini d'ogni età* ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di *rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc.* preferendolo a qualsiasi altro alimento. *Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Pagnoni, Villani e C.,* Milano, Bari, Napoli, Palermo — *Vendita all'ingrosso dai principali Negozianti in Droghe e Medicinali,* al minuto dai *Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri.* 12349 M

ELETTRICITÀ
C. ACERBONI Venezia
Gratis nuovo catal. ill.
FOTOGRAFIA

OTTOMANE L. 25
Fusto di ferro solidissimo stoffa juta. Sofà coperto stoffa satin L. 24,90. Poltroncine d'accomp. L. 12.75. Poltrone da riposo L. 14,90. Mobili in bianco prezzi di fabbrica, tutto nuovo garantito si spediscono contro vaglia. - *V. Menli, via Tre Cannelle, 9, Roma.* c 17381

NON PIÙ GELONI
Con l'Antigeloneo Romano si garantisce la pronta ed immediata scomparsa dei geloni, L. 1 la boccetta. Farmacia **Giorgi,** via Flaminia, 27-B. Depositi: *Allegrucci,* via Pastini, 89. - *Beneselli,* Corso Vitt. Em. 193-195. - Parin. *Cingolani,* piazza V. Em.

Tintori - Indaco

La ditta GIUSEPPE GIANDOTTI di MILANO, Corso Porta Nuova, 9, negoziante in indaco vende qualità finissime garantite a prezzi eccezionali. Invio anche a pacchi assegnati.
Campioni a richiesta

Stab. tip. della *Tribuna*
Stampato con inchiostri della Casa BERGER e WIRTH di Firenze.

DITTA DEL SOLDATO
PRATO presso FIRENZE
Fornitrice dell'Ospedale Militare Principale di Roma e di altri importanti Stabilimenti Sanitari del Regno.

VERO COGNAC
Marca 3 Stelle

Cassetta di 12 bottiglie Lire 30.— | Franco
» » 2 » » 5.50 | nel Regno.

Raccomandato dai medici per la sua grazia e le sue proprietà eminentemente igieniche. Indispensabile in ogni pubblico Esercizio, in ogni Farmacia, in ogni Famiglia.
Ottime condizioni ad Agenti depositari.

Guardarsi dalle contraffazioni! — *Esigere sull'etichetta la marca di fabbrica.*

Liquore Strega

Specialità della Ditta
GIUSEPPE ALBERTI - Benevento
Potente Tonico Digestivo
L'unico Liquore Nazionale che possa gareggiare colla Chartreuse Francese.

Massime onorificenze a molte Esposiz.

Chiunque vuol farne un saggio può inviare alla Ditta G. Alberti - Benevento - cartolina-vaglia di L. 8 ed avrà franche di porto e imballaggio due bottiglie di circa 1 litro ognuna. 10053 N

AMOR - BELLEZZA - IGIENE
La più usata, la più deliziosa Acqua per ridonare ai capelli il color giovanile è il

RISTORATORE NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI - C. FOGAZZI

pronto progressivo del Chimico Farmacista
FOGAZZI CESARE
Via Felice Cavalli, 9 - Milano
che prepara pure le tinture istantanee
China Celeste e d'oro Leonina
DI EFFETTO GARANTITO
PREZZO del FLACONE L. 3

Deposito in **ROMA** presso la profumeria « **La Dea dei Fiori** », Via della Maddalena, 46-47 e presso tutti i principali profumieri e farmacisti. 4985 R
Guardarsi dalle contraffazioni